

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 28 luglio 2025

In Aosta, il giorno ventotto (28) del mese di luglio dell'anno duemilaventicinque con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Marco CARREL

Luciano CAVERI

Giulio GROSJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **967** OGGETTO :

PRESA D'ATTO DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2025) 3820 FINAL DEL 10 GIUGNO 2025 DI APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL PROGRAMMA REGIONALE VALLE D'AOSTA FSE+ 2021-2027, DI CUI ALLA DGR 1314/2022, A SEGUITO DI RIESAME INTERMEDIO.

LA GIUNTA REGIONALE

- a. richiamati i seguenti regolamenti europei:
- il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020, che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
 - il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
 - il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche abbreviato RDC);
 - il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- b. richiamato l'Accordo di Partenariato, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione europea attraverso la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei;
- c. richiamata la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, integrata con il Quadro strategico regionale, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 2120/XVI, in data 11 gennaio 2023;
- d. dato atto che la Commissione europea, con decisione C(2022) 7541 final del 19 ottobre 2022, ha approvato il Programma Regionale Fondo Sociale europeo Plus della Regione Valle d'Aosta (di seguito PR FSE+ 2021-2027);
- e. richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1314, in data 31 ottobre 2022, di presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea di cui alla precedente lettera d.;
- f. visto l'articolo 18 del regolamento (UE) n. 2021/1060 che dispone la possibilità per l'Autorità di gestione, in seguito al riesame intermedio, di proporre un'allocazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86 del RDC entro il termine del 31 marzo 2025, nonché una modifica di programma atta a garantire una migliore attuazione dello stesso;
- g. considerato che, al fine di garantire un efficace monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dal Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021/2027 e di adempiere a quanto previsto dall'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, l'Autorità di gestione, a seguito del confronto con i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del Programma, ha ritenuto opportuno procedere a una riprogrammazione, introducendo modifiche al PR attraverso azioni correttive finalizzate a un più efficace raggiungimento degli obiettivi strategici;
- h. richiamata la DGR n. 291 del 24 marzo 2025 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Valle d'Aosta, di cui alla

DGR 1314/2022, in seguito al riesame intermedio previsto dall'articolo 18 del regolamento UE 2021/1060;

- i. considerato che l'Autorità di gestione ha provveduto a presentare alla Commissione UE la proposta di riprogrammazione in oggetto tramite il sistema di scambio elettronico SFC (System for Fund Management in the European Union) in data 28 marzo 2025;
- j. vista la Decisione della Commissione C(2025) n. 3820 final del 10 giugno 2025, recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7541 final del 19 ottobre 2022, che approva, senza osservazioni rispetto alla proposta, il Programma Regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Valle d'Aosta in Italia;
- k. visto l'allegato II alla suddetta Decisione UE, "Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)", nel quale si evidenzia l'importo di flessibilità assegnato pari a totale 4.893.905,00 euro;
- l. ritenuto pertanto necessario, a chiusura dell'iter procedurale, prendere atto della decisione della Commissione europea C(2025) n. 3820 final del 10 giugno 2025, in adesione alla sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 291 del 24 marzo 2025;
- m. richiamato il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011), e con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);
- n. dato atto che la rimodulazione finanziaria proposta non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- o. richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;
- p. considerato che il Dirigente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore agli affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali per la montagna, Luciano CAVERI;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

- 1. di prendere atto della decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) n. 3820 final del 10 giugno 2025 che approva il Programma Regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027 – Versione 2.0, così come adottato dalla Commissione europea (Allegato 1);
- 2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Région autonome Vallée d'Aoste
Regione autonoma Valle d'Aosta

Programma Regionale Fondo sociale europeo Plus 2021-2027

Adottato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione
C(2022) 7541 *final* del 19 ottobre 2022
Modificato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione
C(2025) 3820 *final* del 10 giugno 2025

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR017
Titolo in inglese	RP Valle d'Aosta ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Valle d'Aosta FSE+ 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2025)3820
Data della decisione della Commissione	10 giu 2025
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC20 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	10
Tabella 1	18
2. Priorità	29
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	29
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	31
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	32
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	33
2.1.1.1.2. Indicatori	33
Tabella 2: indicatori di output	34
Tabella 3: indicatori di risultato	34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	36
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	37
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	39
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	41
2.1.1.1.2. Indicatori	41
Tabella 2: indicatori di output	41
Tabella 3: indicatori di risultato	41
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	41

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	41
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	42
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	43
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+).....	44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	46
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	46
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	47
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	47
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	48
2.1.1.1.2. Indicatori	48
Tabella 2: indicatori di output.....	48
Tabella 3: indicatori di risultato.....	48
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	49
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	49
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	49
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	50
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	51
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	51
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	51
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	51
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	55
2.1.1.1.2. Indicatori	55
Tabella 2: indicatori di output.....	55
Tabella 3: indicatori di risultato.....	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	56

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE.....	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	58
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	59
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	61
2.1.1.1.2. Indicatori	62
Tabella 2: indicatori di output.....	62
Tabella 3: indicatori di risultato	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+)	64
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	64
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	66
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	66
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	67
2.1.1.1.2. Indicatori	67
Tabella 2: indicatori di output.....	67
Tabella 3: indicatori di risultato	67
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	68
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	68
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	69

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	70
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	70
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	70
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	74
2.1.1.1.2. Indicatori	74
Tabella 2: indicatori di output	74
Tabella 3: indicatori di risultato	75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	76
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)	77
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	80
2.1.1.1.2. Indicatori	80
Tabella 2: indicatori di output	80
Tabella 3: indicatori di risultato	80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	81
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	81
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	81
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	81

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	82
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	83
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	83
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	83
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	87
2.1.1.1.2. Indicatori	87
Tabella 2: indicatori di output.....	87
Tabella 3: indicatori di risultato	87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	88
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	88
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	88
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	89
2.2. Priorità Assistenza tecnica	90
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica.....	90
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	90
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	90
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	91
2.2.1.2. Indicatori	92
Tabella 2: Indicatori di output.....	92
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	92
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	92
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	93
3. Piano di finanziamento	94
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	94
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	94
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	94
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	95
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	95
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	95
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	95

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	95
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	95
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	96
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	96
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	96
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	96
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	96
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	96
3.4. Ritrasferimento (1)	97
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	97
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	97
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	98
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	98
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	99
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	99
4. Condizioni abilitanti	100
5. Autorità di programma	130
Tabella 13: autorità di programma	130
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	130
6. Partenariato	131
7. Comunicazione e visibilità	134
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	136
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	136
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	137
A. Sintesi degli elementi principali	137
B. Dettagli per tipo di operazione	138
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	138
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	138
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.	138
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.	138
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	138
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	138
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	140
A. Sintesi degli elementi principali	140
B. Dettagli per tipo di operazione	141
Appendice 3	142
DOCUMENTI	143

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il Programma del FSE+ della Regione autonoma della Valle d'Aosta (d'ora in avanti, anche soltanto PR FSE+ VdA) si basa su una strategia che, per il periodo 2021-2027, punta a definire lo sviluppo territoriale a partire dalle opportunità che la valorizzazione delle sue peculiarità possono implicare in termini di attrattività e competitività, tenuto conto delle evidenze di contesto quali emergono dall'analisi dei principali indicatori socioeconomici e dalle risultanze della programmazione 2014-2020.

Tale strategia è il risultato di un approfondito confronto con il partenariato regionale, che fa leva sull'aumentata disponibilità di risorse rispetto alla precedente programmazione e che si colloca nell'ambito delle priorità d'intervento della politica di sviluppo regionale quali delineate nel Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030.

Quest'ultimo, approvato dal Consiglio regionale ad ottobre 2021, a sua volta discende dalle direttrici generali dell'Agenda ONU 2030 e dalle loro declinazioni europea e nazionale, proponendosi di promuovere uno sviluppo all'insegna della sostenibilità nelle sue diverse accezioni – ambientale, sociale ed economica – armonizzando e rendendo coerente l'azione degli strumenti programmatici disponibili e declinando, sul livello regionale, gli Obiettivi strategici europei per una Valle d'Aosta “+”: più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Conseguentemente, il QSRsVs e il PR FSE+ VdA sono chiamati a contribuire al conseguimento di alcuni specifici Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030: 4) Istruzione di qualità e 8) Lavoro dignitoso e crescita economica, nonché, degli SDGs relativi a 1) Lotta alla povertà, 5) Parità di genere e 10) Riduzione delle disuguaglianze. D'altra parte, possono essere annoverate tra le tematiche secondarie gli SDGs collegati a: 7) Energia pulita e accessibile, 9) Imprese, innovazione e infrastrutture, 11) Città e comunità sostenibili e 13) Lotta contro il cambiamento climatico. Esse possono in specie essere perseguite grazie alla formazione di competenze dedicate, che ne promuovano l'implementazione nell'organizzazione del lavoro e nello sviluppo dell'economia.

Essi sono altresì chiamati a contribuire al Patto Verde Europeo e alla Strategia Digitale Europea.

In quanto dispositivo di attuazione del principale strumento finanziario chiamato a fronteggiare le sfide poste dal *Pilastro europeo dei diritti sociali*, il PR FSE+ VdA è finalizzato a supportare la transizione verso un'economia più competitiva e sostenibile, preservando nel contempo il tessuto sociale regionale, messo a dura prova dagli effetti della pandemia da Covid-19 e a contribuire altresì ai traguardi per il 2030 in materia di occupazione, competenze e protezione e inclusione sociale proposti all'interno del piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali.

L'individuazione di priorità e obiettivi specifici, mantenendoli in numero limitato al fine di salvaguardare sufficiente massa critica alle iniziative sostenute, fa proprie le sfide della competitività e della coesione, prevedendo un bilanciamento equilibrato tra approcci innovativi e continuità delle azioni '14-'20 e sfruttando al meglio l'integrazione con gli altri strumenti di finanziamento in un'ottica di non sovrapposizione degli interventi.

Per l'individuazione delle linee strategiche sono altresì state tenute in considerazione le disposizioni contenute nelle norme dell'UE per l'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”, in primis ne:

- il Reg. (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi SIE (d'ora innanzi, anche soltanto RDC), che prevede che la coesione economica, sociale e territoriale costituisca una finalità per ogni programma afferente al citato obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”;
- il Reg. (UE) 2021/1057, relativo al FSE + (d'ora innanzi, anche soltanto RFSE), che qualifica il Fondo come principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali.

(i) *le disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale;*

La Valle d'Aosta non registra al 2019 ancora un pieno recupero dei livelli precrisi finanziaria del 2008: in termini reali il livello del Pil nel 2019 resta in valore assoluto ancora ampiamente al di sotto di quello toccato nel 2008 (-8,5%). A ciò si aggiunge nel 2020 l'insorgere dell'emergenza sanitaria, che segna un nuovo punto di rottura e una nuova recessione dalle caratteristiche del tutto inedite in quanto effetto congiunto di una caduta contestuale della produzione e della domanda di consumi e investimenti a livello globale. Il Fondo Monetario Internazionale (nel suo rapporto annuale pubblicato il 12 ottobre 2020) stima una contrazione del PIL mondiale del 4,4%, mentre in Italia la perdita è valutata pari al 10,6% del PIL (oltre un punto percentuale in più di quanto previsto dal Governo, -9%, nella NADEF). In Valle d'Aosta la decrescita dovrebbe essere più o meno della stessa entità (-10,1%), stando alle stime precedenti, tenuto anche conto degli interventi assunti per contenere gli effetti indotti dalla SARS COV-2.

Pur nelle difficoltà della situazione delineata e senza raggiungere i valori precedenti la recessione del 2008, le tendenze del **mercato del lavoro** valdostano al 2019 (dati Istat e *Social scoreboard indicators*), ancora quindi scevri degli effetti della crisi da Covid-19 (peraltro ancora nel 2020 attutiti dai provvedimenti assunti dal Governo concernenti il ricorso massiccio alla CIGD e il blocco dei licenziamenti), confermano una buona posizione della Valle d'Aosta nel panorama italiano.

Nel 2019 il tasso di occupazione valdostano (20-64 anni) si attesta al 73,5%, inferiore a quelli della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Emilia-Romagna e tuttavia sostanzialmente allineato a quelli della Lombardia e dell'area Nord-Est italiana; esso è di molto superiore di quello medio italiano (63,5%), nonché migliore di quello relativo al complesso del Nord-Ovest (72,2%).

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) pari al 6,5% risulta in riduzione rispetto agli anni precedenti (nel 2014 si attestava al 8,9%) e consente alla Regione di esprimere una performance in linea con quella delle regioni del Nord-Ovest e migliore di quella italiana (10%).

Il tasso di disoccupazione di lunga durata a livello regionale è molto basso, pari al 2,4%, notevolmente diminuito rispetto agli anni precedenti (nel 2014 si attestava al 3,9%), performando meglio anche rispetto alla media nazionale (5,7%).

Si rileva peraltro come l'inattività rimanga diffusa tra le donne, le persone scarsamente qualificate e i giovani, risultando in ulteriore aumento nel corso del 2020.

Allargando lo sguardo al medio periodo, è possibile cogliere alcuni elementi strutturali. Ad esempio, si osserva come gli effetti della crisi finanziaria del 2008 abbiano rallentato gli ingressi nell'occupazione, in particolare dei giovani e della popolazione della fascia centrale di età. Per conseguenza, rispetto al 2007 l'occupazione di età inferiore ai 45 anni si è ridotta: gli occupati della classe 15-24 anni si sarebbero ridotti di circa un quarto, quelli della classe 25-34 anni del -34%, mentre i livelli occupazionali relativi alla classe 35-44 anni registrano una perdita di quasi il 30%. Queste dinamiche riguardano entrambi i generi. La situazione più critica risulta essere quella delle persone nelle fasce 25-34 anni e 35-44 anni, che registrano una contrazione occupazionale in valore assoluto decisamente elevata (circa 10.000 unità, -31% rispetto al 2007), accompagnata da una altrettanto significativa caduta della partecipazione al mercato del lavoro, pari a circa 9.500 unità, con conseguente riflusso nell'inattività.

I giovani sono peraltro stati colpiti duramente anche dal crollo nel 2020 dei contratti a termine e stagionali, che in Valle d'Aosta hanno una larghissima diffusione, soprattutto tra le classi di età inferiori. I provvedimenti assunti dal Governo per far fronte all'emergenza non hanno riguardato effettivamente la componente dei contratti a termine e stagionali (tra febbraio e aprile 2020 le assunzioni stagionali sono crollate del 55% con il risultato di un decremento nel numero degli occupati pari al 5,5%).

Si rileva anche che negli ultimi anni vi è stato un maggiore ricorso ai contratti a tempo determinato: l'occupazione a tempo indeterminato dal 2007 si riduce (-4,2%), mentre il lavoro a tempo determinato cresce significativamente (+50,7%), con un conseguente rafforzamento dell'incidenza dell'occupazione a termine (dal 12,7% del 2007, al 18,6% del 2019). L'ampliamento del lavoro a termine riguarda sia la componente maschile (+52,3%), sia quella femminile (+49,1%).

Rispetto al genere, il divario tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile (20-64 anni), pur restando significativo (9,3 punti percentuali), colloca la Valle d'Aosta in una posizione migliore di quella delle altre realtà italiane (19,5 punti percentuali) e anche della media europea (11,7 punti percentuali). La forza lavoro femminile, tuttavia, permane sottorappresentata nel mercato del lavoro regionale e distribuita in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente; inoltre, costituisce uno dei principali attori dei rapporti di lavoro flessibili e appare ancora fortemente segregata rispetto ai livelli di responsabilità. Va altresì ricordato che le donne costituiscono tuttora la componente principale delle forze di lavoro potenziali (51,3%), oltre a mostrare livelli di mancata partecipazione al mercato del lavoro superiori di quelli maschili.

Un ulteriore elemento di tensione del mercato del lavoro della Valle d'Aosta, non legato agli andamenti congiunturali ma con un carattere più sistemico, è rappresentato dalla presenza di un *mismatch* tra domanda di figure professionali, necessarie in specie nell'ambito di alcune attività ad elevata e media qualificazione, come ad esempio le professioni qualificate nelle attività commerciali e turistiche, le figure tecniche nelle attività manifatturiere, i conduttori di veicoli a motore, ma anche rispetto ad alcune professioni a più bassa qualificazione, come ad esempio il personale non qualificato in agricoltura e manutenzione del verde, addetto allo spostamento e consegna merci, e l'offerta di queste professionalità nel mercato del lavoro regionale. Le difficoltà rilevate si possono attribuire tanto ad una insufficiente azione di orientamento nei confronti degli studenti e della popolazione in età da lavoro quanto ad una scarsa attitudine del sistema produttivo regionale ad esprimere con chiarezza i propri bisogni professionali e, quindi, formativi. Va, peraltro, segnalato che, già nel corso della programmazione 14-20, sono state avviate, grazie alla approvazione del Piano politiche del lavoro 2021-2023, robuste azioni di orientamento sui giovani in uscita dal primo e dal secondo ciclo di studi, nonché una analisi metodologica per la rilevazione dei fabbisogno occupazionali e formativi delle imprese, oltre che una profonda trasformazione del sistema di politiche attive del lavoro, grazie alla riorganizzazione dei centri per l'impiego, resa possibile dalla legge n. 26/2019.

Il *mismatch*, se non opportunamente affrontato, potrebbe condurre ad una condizione di disequilibrio, caratterizzata dalla *low skill trap* e cioè da un sistema produttivo che rinuncia a competere sul fronte dell'innovazione per mancanza di soggetti più qualificati, assumendo personale dequalificato, disponibile a remunerazioni più modeste.

A fronte di ciò, occorre potenziare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché il sistema della formazione professionale, affinché la Regione sia in grado di cogliere, attraverso la qualificazione delle competenze in possesso delle persone, le opportunità derivanti dalla crescente digitalizzazione dell'economia e le trasformazioni nei processi produttivi e nei prodotti (e quindi del lavoro) dovute al sempre maggiore sviluppo dell'automazione e delle nuove forme di organizzazione come la *circular economy* e la *platform/sharing economy*.

In questo quadro occorre dare continuità e ulteriore sviluppo all'offerta formativa rivolta a tutta la popolazione adulta, a prescindere dalla condizione occupazionale e ampliare l'accesso al mercato del lavoro con misure *tailormade* rispetto alle componenti più fragili della forza lavoro, come i giovani, i disoccupati di lunga durata, ma anche, soprattutto in termini di riduzione di opportunità occupazionali, le donne e gli immigrati, nonché, più in generale, i lavoratori dei settori produttivi più colpiti dalla crisi pandemica, quali il turismo, la cultura e l'agricoltura.

Con riferimento al **sistema di istruzione e formazione**, gli indicatori al 2019 (dati Istat e *Social scoreboard indicators*) evidenziano una situazione critica per quanto riguarda il tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione dei giovani (14,3%) anche nel confronto con quella nazionale (13,5%), già considerevolmente peggiore della media europea (10,2%).

L'indicatore relativo alla percentuale di giovani (15-29 anni) che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano – NEET – dà conto di una performance regionale di livello medio, con un dato peggiore per la componente femminile. Se è vero che nel 2019 la percentuale dei NEET è pari al 14,7% ed è diminuita nel corso degli anni, considerando che nel 2014 era pari al 19,1%, resta piuttosto alta rispetto alla media europea. Ciò, in coerenza con il dato rilevato a livello nazionale, dove il tasso di disoccupazione giovanile (19,2%), correlandosi alla quota di giovani NEET, risulta quasi doppio della media europea (10,5%).

La Valle d'Aosta, sempre sulla base dei dati del 2019, presenta un tasso di dispersione scolastica esplicito che, sebbene in miglioramento rispetto all'anno precedente, risulta ancora alto e piuttosto stabile considerando la media dell'ultimo periodo. Per contro, va evidenziato un contenuto tasso di dispersione scolastica implicita, il che segnala che la capacità formativa del sistema scolastico è comunque di qualità. Sono entrambi fattori su cui i provvedimenti assunti nel corso del 2020 per contenere la diffusione del Covid-19 nelle scuole incideranno, con ogni probabilità e in prospettiva, negativamente: la quota di NEET è già salita nel 2020 al 16,8%, mentre gli effetti sul tasso di dispersione, che nel 2020 scende all'11,6%, saranno visibili nel medio periodo.

Punto di attenzione resta anche l'istruzione terziaria ove, nonostante un positivo andamento di crescita della popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario o superiore registrato in quest'ultimo decennio (dal 2009 il progresso è di circa 13 punti percentuali), la Valle d'Aosta è ancora lontana dalla condizione presente in altre regioni del Nord e appena nella media nazionale.

Malgrado i buoni risultati conseguiti negli ultimi anni in termini di aumento della partecipazione all'apprendimento permanente, esiste ancora un divario significativo in rapporto ad altre regioni del Nord Italia.

Rispetto al sistema educativo si rileva che i percorsi scolastici e formativi non sempre risultano in grado di offrire competenze pienamente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro regionale. Ciò è probabilmente riconducibile allo scarso coinvolgimento del sistema produttivo nella progettazione dei percorsi formativi, con la conseguenza di corsi di studio in cui permane una eccessiva dicotomia tra sapere pratico e teorico. Il tasso elevato di dispersione scolastica, che appare anche difficile da intaccare, testimonia, tra l'altro, della scarsa capacità del sistema scolastico e formativo a "recuperare" quei giovani che incontrano o manifestano maggiori difficoltà rispetto al percorso dell'apprendimento.

Risulta da potenziare il coinvolgimento delle imprese nei processi formativi dei giovani e nel rafforzamento del servizio per l'orientamento scolastico formativo, mentre va costruito un modello integrato con quello di orientamento professionale attuato dalla rete dei servizi per il lavoro e con l'implementazione di un ambito specifico di orientamento formativo e professionale dedicato ai giovani.

Infine, con riferimento alle **politiche sociali**, il livello dell'indicatore più probante in materia, calcolato in termini percentuali, consente di evidenziare una performance regionale medio-alta (fonte *Eurostat*). La percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale (AROPE) è infatti relativamente contenuta, presentando un andamento lineare nel corso degli anni (2014-2018), mentre si registra un calo netto, addirittura all'8,1%, nel 2019 (ultimo dato disponibile), consentendo alla regione di mantenere una performance decisamente migliore rispetto sia alla media europea (21,1%) sia a quella nazionale (25,6%).

Questa situazione, tuttavia, pur evidenziando un minore grado di disagio, già prima dell'attuale crisi presentava qualche segnale di cedimento (ad esempio la povertà dei nuclei familiari): è altamente probabile che per effetto della pandemia si siano ulteriormente acuiti, ampliando così la platea dei nuclei familiari che, fragilizzati dalla perdita di lavoro di uno o entrambi i componenti adulti, rischiano di transitare in una condizione di povertà relativa (annullando i recenti progressi rispetto al citato indicatore AROPE). Segnali che nel complesso indicano l'opportunità di consolidare l'attenzione sulle politiche attuate dalla Regione per contrastare l'esclusione sociale, rafforzandone l'impegno in particolare verso quelle componenti della popolazione valdostana che, già vulnerabili, la pandemia ha reso ancora più a rischio.

Un ulteriore aspetto delle conseguenze della pandemia è stato quello della forte accelerazione che si è prodotta nella transizione digitale, andando ad accentuare il *digital skill gap* e conseguentemente evidenziando la necessità di rafforzare e sviluppare le competenze digitali nei confronti della cittadinanza valdostana nel suo complesso.

Le misure introdotte a livello nazionale come gli interventi di attivazione socio lavorativa previsti per i beneficiari del reddito di cittadinanza hanno evidenziato l'esigenza di migliorare la collaborazione tra i soggetti deputati all'inserimento lavorativo e quelli impegnati a sostenere l'inclusione sociale delle categorie più vulnerabili della popolazione.

Il raccordo dei diversi servizi (sociale, lavoro, istruzione/formazione e sanità) a favore delle persone che si trovano in una condizione di svantaggio (in particolare le persone con disabilità), di fragilità (come famiglie e minori in condizioni di povertà), e/o di disagio (in particolare gli anziani) deve assicurare una migliore accessibilità, adeguatezza, efficacia dei servizi stessi. La collaborazione risulta particolarmente rilevante anche nel caso dell'inserimento o reinserimento lavorativo e sociale di componenti del mercato del lavoro, non sempre esplicitamente riconosciute come tali, quali i NEET.

Il Terzo settore può rappresentare un attore chiave per la messa a punto di approcci innovativi, già in fase di sperimentazione, nel sistema di welfare e nelle politiche attive del lavoro con la conseguente necessità di investire per sostenere il miglioramento delle capacità e delle opportunità di sviluppo dei soggetti che vi operano, secondo criteri di efficienza ed efficacia.

Con riguardo all'ambito sociosanitario, si palesa la necessità di sviluppare nuovi modelli di presa in carico delle "cronicità" che devono necessariamente traghettare ad un'integrazione operativa tra assistenza sanitaria e sociale, anche attraverso un supporto all'utilizzo di nuove tecnologie e allo sviluppo di un'assistenza sociosanitaria proattiva (medicina di iniziativa, servizi di prossimità, assistenza domiciliare integrata).

Si riscontra, da ultimo, una ridotta capacità da parte del sistema valdostano di utilizzare in forma coordinata le risorse aggiuntive che il FSE+ mette a disposizione delle politiche del lavoro, educative e sociali, la quale andrà pertanto rafforzata anche sviluppando interazioni virtuose tra i diversi attori, coinvolgendo, ove pertinente, le parti sociali e gli enti del Terzo settore.

(ii) i fallimenti del mercato, le sfide demografiche, la necessità di investimenti e la complementarità con altre forme di sostegno

La rapida disamina delle principali variabili economiche e sociali mette in luce fallimenti di mercato, in specie per quanto riguarda l'accessibilità delle categorie più fragili all'offerta di servizi di interesse generale, che sollecitano un intervento pubblico nell'area dei sistemi per il lavoro, dei sistemi educativi e di welfare territoriale in una prospettiva di riduzione delle iniquità.

L'analisi di contesto evidenzia altresì sfide demografiche che interessano tutto il territorio valdostano senza distinzioni; non si ravvisa pertanto la necessità di dover intervenire con il PR su specifici territori, fatto salvo il contributo al raggiungimento degli obiettivi delle aree interne e di altre strategie di sviluppo territoriale eventualmente definite.

Per rispondere alle sfide e ai bisogni del territorio, all'interno del quadro strategico unitario di cui la Regione si è dotata, il PR FSE+ intende altresì agire in complementarità e sinergia con altre forme di sostegno, così come indicato al punto 2.2 dell'Accordo di Partenariato, con il FESR in primis, anche nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), ma anche con il FEASR, con i programmi a gestione diretta e indiretta della CE (es. programma Erasmus+), con il FEAMPA per gli interventi relativi alla blue economy, con i Programmi nazionali della politica di coesione nonché con alcune linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con quest'ultimo in particolare saranno progressivamente definite, nelle apposite sedi di coordinamento, le modalità di demarcazione al fine di assicurare che l'azione del FSE+ operi a rinforzo o completamento. Un possibile primo ambito di intervento sinergico potrà riguardare il sostegno, a valere su fondi del PNRR, delle infrastrutture scolastiche, laddove il FSE+ invece agirà a sostegno dell'offerta di istruzione e formazione. Un ulteriore ambito di integrazione riguarderà il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) il quale, agendo in complementarità, sinergia e demarcazione, oltre che con il PR FSE+, anche con il Piano delle politiche del lavoro, attiverà 4 dei 5 percorsi previsti (esclusa la ricollocazione lavorativa). Tali percorsi, una volta esaurite le risorse del PNRR, potranno trovare collocazione sul PR FSE+ così come ogni altra iniziativa finanziata tramite queste medesime risorse, per le annualità scoperte e fino a conclusione del ciclo di programmazione.

Relativamente alle sinergie con il FEASR queste potranno riguardare oltre alla formazione anche lo sviluppo di progetti innovativi nell'ambito dell'agricoltura sociale capaci di impattare sulle sfide dell'occupazione, dell'integrazione dei migranti e dell'inclusione.

(iii) le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e in altre raccomandazioni pertinenti dell'Unione indirizzate allo Stato membro

In linea con l'esigenza di rafforzamento della dimensione sociale della politica europea, volta al raggiungimento di un modello economico in cui siano garantite essenzialmente condizioni di lavoro dignitose e trasparenti, il presente PR è orientato al rispetto dei principi stabiliti nel *“Pilastro europeo dei diritti sociali”* nonché di quelli *“orizzontali”* di cui all'art. 9 del RDC, come la Carta Europea dei Diritti Fondamentali e lo Sviluppo sostenibile. Tiene conto della *“Relazione per Paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici”*, del 27 febbraio 2019, e in particolare il documento *“Allegato D”*, relativo agli *“Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA”*. Pertanto, anche in osservanza della *“Raccomandazione del Consiglio del 9/07/2019 sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia”*, esso contiene una programmazione finanziaria in linea con le priorità di investimento dettate nel suddetto Allegato D.

Sono altresì tenute in conto le Relazioni per Paese relative all'Italia per gli anni 2020 e 2022.

In osservanza della raccomandazione della Commissione Europea che invita l'Italia ad accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione, il PR FSE+ VdA destina significative risorse ad azioni che concorrono al raggiungimento di tale obiettivo.

Il PR si attiene e dà attuazione nella programmazione degli interventi alla normativa europea in tema di uguaglianza di genere e nello specifico della:

- *Direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019)*, prevedendo misure appropriate volte a facilitare la conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- *Risoluzione sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere (2019/2855(RSP), adottata dal Parlamento Europeo il 28 novembre 2019, attraverso la messa in atto di azioni volte a sostenere le donne vittime di violenza;*
- *Strategia per la parità di genere 2020-2025*, che mira ad annullare la violenza di genere, la discriminazione sessuale e la disuguaglianza strutturale tra donne e uomini.

Con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici (OS) selezionati dal PR (Tabella 1) sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

(iv) le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance

Pur nell'assenza di uno specifico obiettivo di policy dedicato al rafforzamento della capacità amministrativa nel periodo 2021-2027, le evidenze raccolte, anche a seguito dell'applicazione del Piano PRA 2014-2020, consigliano il ricorso a misure appropriate che permettano di fronteggiare le carenze tuttora osservabili in relazione a diverse componenti del sistema di governance, che possono pregiudicare un utilizzo ottimale delle risorse SIE.

Resta l'esigenza di qualificare l'organico dell'Amministrazione regionale, di enti pubblici e delle società partecipate, coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati dal FSE+, confermando il duplice obiettivo di garantire l'efficienza amministrativa e finanziaria anche attraverso l'individuazione di nuove funzioni di coordinamento in capo a diversi soggetti, quali ad esempio le Unités des Communes valdôtaines.

Oltre a ciò, si potranno prevedere azioni finalizzate alla qualificazione di specifiche categorie di beneficiari. Il sistema scolastico, ad esempio, ha evidenziato carenze nella capacità di spesa, oltre che

progettuale, mentre le stesse amministrazioni comunali, che potranno essere coinvolte in maniera più rilevante nella progettazione e gestione di interventi a valenza territoriale, necessitano di supporti specifici, dei quali abbisognano gli stessi enti del Terzo settore, a loro volta chiamati ad una partecipazione integrata nell'ambito dei servizi di welfare locale.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

(v) gli insegnamenti tratti da esperienze precedenti

Il periodo di programmazione 2014-2020 fornisce alcune indicazioni che sono tratte, oltre che dall'attuazione, dalla valutazione intermedia e che possono rappresentare insegnamenti per il futuro.

Un primo insegnamento si riferisce alla necessità di una maggiore concentrazione delle risorse su un numero di interventi più limitato, ma a maggiore impatto, superandone l'eccessiva frammentazione. Un'eccessiva parcellizzazione comporta infatti un costo amministrativo sproporzionato rispetto al valore effettivo degli interventi e spesso coinvolge soggetti di dimensioni modeste che non dispongono di risorse umane preparate nella gestione (e rendicontazione) di progetti FSE.

Un secondo elemento riguarda l'opportunità di dare continuità agli interventi che hanno meglio funzionato e/o che sono risultati maggiormente attrattivi per l'utenza, contestualizzandoli meglio all'interno di un quadro strategico complessivo, capace di assicurare un *fil rouge* che leghi le iniziative cofinanziate dal FSE.

Tra gli interventi attuati nella programmazione 2014-2020 che si ritiene siano da portare avanti in continuità, in considerazione dei risultati raggiunti e della capacità di intercettare le esigenze del territorio, si richiamano:

- sul fronte dell'occupazione, i “voucher prima infanzia” a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici, nidi aziendali e servizi di tata familiare in risposta alle esigenze di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e di supporto economico;
- sul fronte dell'istruzione e formazione professionale, i percorsi anche in risposta alla dispersione scolastica, le azioni di formazione continua e le azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali/cultura d'impresa;
- sul fronte dell'inclusione sociale, i laboratori occupazionali per le persone con disabilità finalizzati a favorire una piena inclusione sociale della persona attraverso la sperimentazione del mondo del lavoro in un ambiente protetto.

Un terzo insegnamento riguarda, invece, l'opportunità di dare continuità al processo avviato di revisione del sistema di regole, nella duplice direzione di renderle più flessibili e meglio adattabili alla gestione di tipologie di intervento diverse dalla formazione, e di una ulteriore semplificazione degli adempimenti per i beneficiari, che in alcuni ambiti mostrano ancora elementi di debolezza (è il caso, come evidenziato, delle istituzioni scolastiche).

Infine, dal punto di vista della governance del sistema, sembra opportuno assicurare in maniera continuativa nel tempo meccanismi stabili di collaborazione e confronto fra l'AdG FSE e le Strutture

Regionali coinvolte nell'attuazione (SRRAI), operando in raccordo con i principi e gli organismi di governance del QSRsVs.

Un ulteriore tema riguarda la forte connotazione del FSE su attività formative “tradizionali”, con la partecipazione di un numero modesto di organismi accreditati, per lo più a carattere spiccatamente locale e focalizzati su limitate aree di intervento e settori del sistema di offerta regionale a modesta attrattività per gli enti fuori regione. Tale concentrazione appare come possibile fattore di rischio rispetto alla qualità dell'offerta stessa, cui si potrebbe ovviare adottando strumenti più focalizzati sulla qualità dei servizi erogati e sui destinatari e, per questo, in grado, potenzialmente, di ampliare la platea dei soggetti erogatori e le opportunità per i destinatari, ricorrendo, ad esempio, a forme di finanziamento tramite voucher (finora utilizzati a beneficio dei servizi per la prima infanzia) o sistemi di natura dotale, che lascino al singolo la libertà di scegliere la formazione/il percorso/il servizio migliore, evidentemente previa adeguata valutazione della loro compatibilità amministrativa.

(vi) strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi cui gli Stati membri e le Regioni partecipano

Formalmente operativa dal 2015, la strategia Macroregionale Alpina (*EUSALP – EU Strategy for the Alpine Region*) è un quadro integrato riconosciuto dal Consiglio europeo in grado, anche attraverso l'apporto dei Fondi SIE, di affrontare le sfide comuni di un'area peculiare come quella alpina, tramite una cooperazione rafforzata che contribuisce al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. Nel corso del tempo sono state prese in considerazione varie proposte con riferimento al finanziamento della strategia, ma la soluzione più percorribile sembra ancora essere quella di agire direttamente sui Programmi dei territori coinvolti, in coerenza con il RDC che prevede esplicitamente che i relativi contenuti tengano conto delle Strategie macroregionali, laddove lo Stato membro vi partecipi. In questo senso, la rete delle Autorità di gestione dell'area Eusalp promuove un utilizzo più sistematico dei fondi strutturali per l'implementazione della Strategia.

La Valle d'Aosta è altresì coinvolta nella Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

È territorio ammissibile ai programmi dell'asse Transfrontaliero (Italia-Francia alpino e Italia-Svizzera); dell'Asse Transnazionale (Spazio Alpino, Central Europe, NextMed) e dell'Asse Interregionale (Interreg Europe).

Anche capitalizzando l'esperienza della Regione sui programmi della CTE della programmazione 2014-2020 sarà possibile promuovere azioni sinergiche e coordinate con la programmazione degli interventi che rientrano nel campo di applicazione del FSE+.

Il contributo della CTE può essere letto da un duplice punto di vista:

- a) contesto intra/sub regionale: possibilità di integrare gli strumenti forniti dai PR e di far emergere approcci e soluzioni disegnate e attuate dai territori e con i territori per rispondere alle differenti sfide regionali;
- b) contesto europeo: la capacità di fare rete tra regioni garantisce un valore aggiunto in termini di opportunità per l'implementazione di politiche comuni su alcuni temi.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Le condizioni di contesto prevalenti prima della crisi sanitaria, economica, finanziaria e sociale generata dalla pandemia globale del Covid-19, evidenziavano una condizione del mercato del lavoro che, pur a fronte di una ripresa registrata a partire dal 2016, presentava ancora valori occupazionali inferiori a quelli degli anni precedenti la recessione del 2007-08. Nel 2020, la recessione innescata dalla pandemia rischia di produrre effetti negativi soprattutto sui soggetti più fragili. Essa ha infatti colpito in particolare i lavoratori con minori tutele, esclusi dai provvedimenti di salvaguardia adottati dal Governo nazionale e determinato un rialzo dell'inattività. Il mercato del lavoro della Valle d'Aosta necessita pertanto di un sostegno specifico per i soggetti più deboli sotto il profilo dell'occupabilità come i giovani, e in particolare i NEET, gli adulti a bassa qualifica, i disoccupati di lunga durata e coloro che sono più distanti dal MdL (compresi gli inattivi). Occorre altresì tenere conto della presenza di un considerevole numero di lavoratori stagionali che hanno pesantemente risentito della crisi e che necessitano di essere sostenuti nel rientro sul mercato del lavoro. Risulta quindi prioritario mettere in campo un set ampio ed articolato di politiche finalizzate a sostenerne l'occupabilità e l'accesso al lavoro anche tramite l'autoimpiego e il sostegno alla creazione d'impresa. È necessario, inoltre, proseguire il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		miglioramento del sistema dei servizi e delle politiche attive del lavoro, già avviato con la messa in atto del piano di potenziamento dei centri per l'impiego, di cui alla legge n. 26/2019, istitutiva del reddito di cittadinanza, anche nella prospettiva di ridurre il persistente disallineamento tra competenze formate e richieste, il quale necessita, tra l'altro, di investimenti significativi su azioni di orientamento che favoriscano l'assunzione di scelte educative in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro. L'impegno su questo OS trova conforto tanto nelle indicazioni contenute nella "Relazione per Paese 2019, Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione", quanto nella "Raccomandazione del Consiglio del 9/07/2019 sul PNR 2019" e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia (raccomandazione n.2).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	L'OS dedicato al miglioramento dell'occupazione delle donne è stato selezionato in quanto, pur con un mercato del lavoro caratterizzato da un costante processo di femminilizzazione, il divario occupazionale resta comunque significativo e permangono notevoli le inefficienze osservabili con riguardo a intensità e natura della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Va segnalato che, già nella precedente programmazione, sono stati avviati interventi finalizzati all'accrescimento delle competenze delle donne, in particolare di quelle appartenenti alle fasce più deboli della popolazione. Si ritiene pertanto strategico continuare il rafforzamento di misure che favoriscano la conciliazione tra i tempi del lavoro e della cura della famiglia, sostenendo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		l'accesso a servizi per la prima infanzia e, più in generale, a quelli di assistenza e cura per nuclei con persone in carico non autosufficienti. Tenuto conto che a questi compiti di cura si dedica in misura largamente maggioritaria la componente femminile della popolazione, l'accesso ai servizi di conciliazione dovrebbe favorirne una maggiore partecipazione, agendo su ambedue i lati del mercato del lavoro. Si ritiene inoltre opportuno qualificare maggiormente la partecipazione femminile al mercato del lavoro, tenuto conto della disomogeneità settoriale e professionale di tale partecipazione, della precarietà e della segregazione rispetto ai livelli di responsabilità, così come delle disuguaglianze osservabili sotto il profilo retributivo. Occorrerà in questa prospettiva agire con un ampio spettro di iniziative che vedano il coinvolgimento del mondo del lavoro, anche per il tramite delle rappresentanze di categoria, ma anche di quello della scuola, così da favorire un'azione preventiva rispetto alla formazione degli stereotipi di genere e alla promozione di un'effettiva parità di opportunità. La scelta dell'OS è dettata anche dalle indicazioni della Commissione, contenute nella "Relazione per Paese 2019, Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 21-27 per l'Italia", nelle quali l'Italia è invitata "a sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità".

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	La consapevolezza che gli investimenti sulle competenze dei lavoratori sono irrinunciabili per migliorarne l'appetibilità per il mercato del lavoro, preservando nel contempo la competitività delle imprese, è alla base della scelta dell'obiettivo specifico. Accanto alla formazione continua degli occupati, che deve poter assecondare gli investimenti del sistema imprenditoriale regionale, occorre dare continuità e ulteriore sviluppo all'offerta formativa rivolta a tutta la forza lavoro, e ampliare le occasioni di rafforzamento delle competenze con misure tailor made rispetto alle componenti più fragili della forza lavoro valdostana, tra i quali si annoverano i lavoratori con bassa qualifica, nonché, più in generale, per assistere gli individui che hanno sviluppato competenze riferibili ai settori produttivi più colpiti dalla caduta della domanda di lavoro indotta dal Covid-19 quali il turismo, la cultura e l'agricoltura. Un ulteriore aspetto delle conseguenze della pandemia da Covid-19 è stato quello della forte accelerazione che si è prodotta nella transizione digitale, ciò che, nell'accentuare il digital skill gap, ha evidenziato la priorità che l'impegno a favore del rafforzamento e sviluppo delle competenze digitali, che divengono abilitanti in senso lato, deve avere nei confronti della cittadinanza nel suo insieme. L'investimento su questo fronte è inteso a fare sì che la Valle d'Aosta sia in grado di cogliere, attraverso la qualificazione delle competenze in possesso delle persone, proseguendo nelle iniziative già delineate ed avviate nel corso della precedente programmazione, le opportunità derivanti dalla

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		crescente digitalizzazione dell'economia e le trasformazioni nei processi produttivi e nei prodotti (e quindi del lavoro) dovute al sempre maggiore sviluppo dell'automazione e delle nuove forme di organizzazione come la circular economy e la platform/sharing economy.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	L'istruzione e la formazione regionale presentano ancora alcune debolezze che sono connesse tanto all'accessibilità quanto alla permanenza nel sistema educativo. Ne risulta l'istanza prioritaria di contribuire al rafforzamento del sistema della formazione professionale, così da migliorarne l'efficacia, ad esempio, nella definizione e attuazione delle misure a contrasto dell'abbandono scolastico, che permane più elevato di quello delle regioni del nord Italia e al di sopra del target dell'UE al 10%. Si conferma, quindi, l'esigenza di dare continuità e rafforzamento nell'impegno della scuola valdostana e degli enti di formazione professionale a sostegno di quegli studenti che, per lo più appartenenti alle famiglie più disagiate e a basso capitale culturale, presentano un maggiore rischio di un'uscita precoce dal sistema scolastico. Occorre, in specie, favorire l'innovazione nella didattica, così da migliorare la qualità dell'apprendimento e garantire un'effettiva equità nell'accesso e nel completamento dei percorsi educativi. In tale ottica è opportuno agire anche a rafforzamento dei docenti e degli operatori del sistema, fornendo loro strumenti per favorire la personalizzazione degli apprendimenti e rafforzandone/innovandone le competenze. È indispensabile intervenire anche a supporto del potenziamento del sistema di orientamento per

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		supportare efficacemente le scelte delle persone in ordine all'istruzione e/o formazione e al lavoro. In quest'ottica occorre favorire il raccordo tra sistema scolastico/formativo e sistema produttivo. Appare strategico, infine, prevedere e organizzare un'offerta formativa rispondente agli effettivi bisogni delle persone e del sistema produttivo anche in relazione alla formazione permanente promuovendo un lavoro di rete tra i diversi soggetti competenti e rafforzandone le competenze, con un'attenzione specifica alla formazione degli adulti. La scelta di questo OS è d'altra parte in linea con le indicazioni contenute nella "Relazione per Paese 2019, Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 21-27 per l'Italia".
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Il rafforzamento della coesione sociale passa necessariamente attraverso il sostegno ai cittadini in condizioni di relativo svantaggio, che hanno visto diminuire significativamente le loro opportunità d'inserimento lavorativo e che necessitano ora di essere rilanciate nel quadro di strategie integrate per l'inclusione socio lavorativa, le quali, a loro volta, presuppongono un'effettiva parità di accesso ai relativi servizi di competenza regionale. Appare pertanto opportuno agire su misure che favoriscano la personalizzazione dei servizi erogabili nei confronti delle diverse categorie di soggetti svantaggiati, promuovendo iniziative che sappiano valorizzare l'autonomia di ciascun individuo, prospettando, nel quadro dei fabbisogni di ogni categoria, percorsi credibili per il miglioramento della condizione sociale di ciascuno di essi, anche attraverso la previsione di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		supporti e strumenti dedicati, così da prevenire fenomeni di esclusione dai servizi conseguenti allo spiazzamento da parte di soggetti comparativamente forti. D'altra parte, in conseguenza del Covid-19 è aumentato il rischio di povertà anche tra coloro che, pur lavorando, non riescono a raggiungere un livello di reddito sufficiente a coprire i bisogni primari e sono spesso inseriti in percorsi lavorativi senza prospettive di miglioramento economico. Anche nei confronti di questi soggetti, è opportuno prevedere misure che ne favoriscano l'autonomia, l'inclusione sociale e lavorativa. La scelta di investire su questo OS è motivata anche dalla opportunità, raccomandata dalle istituzioni dell'UE, di raccordare le misure per l'inclusione attiva con le politiche attive del lavoro, così da favorire un approccio multidimensionale alle esigenze delle categorie più fragili. Essa è in linea con le indicazioni contenute nella "Relazione per Paese 2019, All. D. Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" e con la "Raccomandazione del Consiglio del 9/07/2019 sul PNR 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia" (raccomandazione n.2).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	Le dinamiche demografiche e alcune altre tendenze di lungo periodo suggeriscono di valorizzare l'apporto dei migranti all'economia regionale, favorendone l'integrazione all'interno del relativo tessuto sociale attraverso misure multidimensionali. In questo contesto, che trae origine da mutamenti di ordine strutturale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		nell'organizzazione economica e sociale del nostro Paese, rispetto ai quali la situazione della Valle d'Aosta non fa eccezione, si registrano poi alcuni fattori contingenti, in parte legati anche agli effetti della pandemia, che, secondo le attese, essendo i migranti e cittadini esterni all'UE spesso meno tutelati rispetto ai comunitari, sono risultati particolarmente pesanti per la componente straniera della popolazione. La scelta di questo OS è in linea con le indicazioni contenute nella "Relazione per Paese 2019, All. D. Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" dove si invita a promuovere l'integrazione socioeconomica: a) dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento; b) delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative. Inoltre, si raccomanda di combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente incrementato la domanda di servizi di welfare territoriale, la cui offerta necessita quindi di azioni di potenziamento e qualificazione. Le misure introdotte a livello nazionale, come ad esempio gli interventi di attivazione socio lavorativa previsti per i beneficiari del reddito di cittadinanza, hanno, d'altra parte, evidenziato l'esigenza di migliorare la collaborazione tra i soggetti deputati all'inserimento lavorativo e quelli impegnati a sostenere l'inclusione sociale delle categorie più vulnerabili della popolazione. Appare quindi necessario proseguire nelle iniziative per il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		raccordo dei diversi servizi (sociale, lavoro, istruzione/formazione e sanità) a favore delle persone che si trovano in una condizione di svantaggio (in particolare le persone con disabilità), di fragilità (come famiglie e minori in condizioni di povertà), e/o di disagio (in particolare gli anziani), favorendo in questa maniera una migliore accessibilità, adeguatezza, efficacia del sistema di welfare territoriale. La scelta di investire su questo OS è motivata anche dalla consapevolezza che occorrono approcci innovativi nella riorganizzazione del suddetto sistema di welfare territoriale, che prevedano, tra l'altro, la responsabilizzazione dei diversi soggetti che vi operano in una prospettiva di integrazione. Ciò significa favorire la creazione e il rafforzamento di reti tra i soggetti pubblici responsabili dell'organizzazione dei relativi servizi, ma anche con gli operatori non istituzionali, in massima parte espressione del terzo settore, affinché contribuiscano secondo una logica di co-programmazione e co-progettazione. Indispensabile in questa prospettiva anche un significativo investimento sul tema del rafforzamento della capacità del sistema, che andrà posto su diversi livelli, così da favorire un effettivo approccio di rete improntato alla sua qualificazione, a beneficio dei cittadini.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	La condizione dei giovani sul mercato del lavoro, laddove, dopo un periodo di miglioramento degli indicatori principali, si assiste a un nuovo regresso, imputabile probabilmente agli effetti della pandemia, cui si associa anche un persistente abbassamento della qualità dei posti di lavoro

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		occupati, in stragrande maggioranza di natura precaria, a bassa remunerazione e privi delle tutele che caratterizzano i contratti convenzionali, suggerisce la previsione di una Priorità dedicata. Questa scelta, che consegue peraltro anche alle esortazioni provenienti dalle istituzioni dell'UE nell'ambito delle CSR all'Italia, è avvalorata anche da alcuni pertinenti dati statistici, tra i quali quelli che rendono conto di un rialzo della quota di NEET, ovvero dell'ancora troppo elevato livello di drop-out dal sistema educativo. Risulta dunque strategico intervenire in prima battuta selezionando l'OS a) al fine di ampliare le prospettive di inserimento lavorativo dei giovani, promuovendo e sostenendo nello specifico esperienze all'estero di studio e/o di lavoro. Occorre altresì prevedere un intervento del Fondo volto ad offrire opportunità educative e formative ai giovani per sostenerne la partecipazione attiva e quindi a contrastare la dispersione e l'abbandono dei percorsi educativi e formativi; ne consegue quindi la selezione anche dell'OS f). In questo quadro si ritiene funzionale dare continuità al sostegno assicurato dal Fondo ai percorsi di IeFP, prevedendone anzi un ulteriore potenziamento e diversificazione. I percorsi andrebbero affiancati da misure che agiscano sul complesso dei fattori che, soprattutto all'interno della scuola, influiscono sulla qualità degli apprendimenti e, quindi, sul livello di dispersione dei giovani. Il registrato disallineamento tra domanda e offerta di competenze suggerisce anche un investimento sul versante della formazione post secondaria, rendendo disponibili profili professionali in linea con le esigenze del sistema imprenditoriale. Parimenti, è necessario continuare

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		a investire nell'istruzione terziaria ove, nonostante un positivo andamento di crescita registrato in quest'ultimo decennio della quota di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario o superiore, la regione è ancora lontana dalle altre regioni del Nord Italia.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione dell'OS a) all'interno della Priorità Occupazione risponde all'intenzione della Regione di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, agendo con le politiche di propria competenza per mettere a disposizione del sistema imprenditoriale regionale le persone di cui abbisogna, in complementarità e sinergia con gli interventi a valere sul PNRR, componente 1 della Missione 5.

Saranno a questo scopo promosse azioni che, favorendo l'accesso al mercato del lavoro di disoccupati e inattivi, contribuiscano al miglioramento dell'occupazione, così come delle opportunità di crescita economica e sociale della regione. Esse agiranno, in specie, per prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale, agevolare il rapido reinserimento sul mercato del lavoro dei disoccupati, in specie dei soggetti maggiormente vulnerabili sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute, con un'attenzione dedicata ai lavoratori di imprese in ristrutturazione o chiusura.

Tra le tipologie di azioni appropriate, un ruolo di primo piano compete ai servizi e alle politiche attive del lavoro, che, nel quadro dei livelli essenziali delle prestazioni nazionali e degli standard regionali, proseguiranno ad erogare **misure integrate e flessibili di accompagnamento al lavoro**, la cui composizione effettiva andrà definita sulla base del livello di occupabilità di ciascun individuo quale scaturisce da un processo di profilazione di tipo quantitativo e qualitativo e che possano favorire la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

In aggiunta ai servizi di carattere individuale, è opportuno che le predette misure **contemplino attività formative per l'acquisizione e il rafforzamento di competenze finalizzate all'inserimento o reinserimento sul mercato del lavoro**. In quanto attivate in risposta a ben identificati fabbisogni, l'organizzazione di queste azioni formative sarà essa stessa commisurata a principi di flessibilità.

Poiché la formazione costituisce una delle principali leve a sostegno dell'occupabilità delle persone, accanto alle attività commisurate a specifiche istanze anche a carattere contingente, è necessario promuovere un'offerta incentrata sul rafforzamento delle competenze professionalizzanti, se del caso attraverso l'acquisizione di qualificazioni, per favorire l'inserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione, in specie dei disoccupati di lungo periodo e

delle altre categorie più fragili. Anche questa fattispecie di formazione sarà raccordata ad analisi dei fabbisogni professionali, focalizzate tuttavia, in questo caso, più su quelli a carattere strutturale e tendenzialmente ricorsivo.

L'offerta in questione sarà pertanto incentrata, almeno in via prevalente, sui profili e le figure professionali per le quali è osservabile una persistente domanda di lavoro.

Nell'ambito dei servizi e delle politiche attive del lavoro che possono migliorare il profilo di occupabilità delle persone figurano anche le **misure a sostegno dell'autoimprenditorialità, nella forma del lavoro autonomo e della creazione d'impresa**. Dette misure, per le quali si ritiene funzionale contemplare tanto percorsi di accompagnamento alla definizione e focalizzazione dell'idea imprenditoriale quanto contributi specifici a sostegno del primo periodo di esercizio del nuovo soggetto giuridico, potrebbero rappresentare un'opportunità anche per soggetti che le recenti crisi economiche e occupazionali hanno sospinto ai margini del mercato del lavoro.

Le **indennità e i contributi alle persone**, menzionati per i percorsi di sostegno all'autoimprenditorialità, costituiscono, in generale, uno strumento rilevante per l'efficacia delle misure di politica attiva del lavoro, soprattutto in quanto preservino l'integrità del servizio finanziato e un disincentivo al ricorso a forme di sostegno al reddito di impronta assistenziale così come a forme di lavoro sommerso. La loro configurazione specifica, anche in termini di ampiezza e intensità, sarà pertanto commisurata alla rilevanza delle politiche che saranno tempo per tempo sostenute e alla loro appetibilità nei confronti delle categorie di partecipanti.

Sempre nel quadro delle politiche attive del lavoro, soprattutto in questa fase economica ancora caratterizzata da un'estrema incertezza riguardo ai tempi e ai modi della ripresa economica e occupazionale successivi alla loro caduta indotta dalla pandemia, è ragionevole ipotizzare il ricorso a **incentivi occupazionali**, riservandosi la possibilità di modularli in relazione a caratteristiche del lavoro creato (prediligendo quello improntato a una maggiore qualità), delle persone sostenute (rivolgendosi in prevalenza a categorie sottorappresentate), ambiti professionali (attribuendo eventuali priorità di natura settoriale o/o tematica), dimensioni d'impresa e altri parametri pertinenti. Demandando alla fase di attuazione per la definizione delle specifiche, la corresponsione degli incentivi avverrà in stretto coordinamento con le altre misure vigenti e nel pieno rispetto dei principi stabiliti dall'Accordo di partenariato, avvalendosi, per quanto possibile, anche di evidenze valutative che corroborino l'effettivo valore aggiunto dell'intervento.

Un altro strumento per ridurre il disallineamento tuttora osservabile tra domanda e offerta di lavoro è rappresentato dall'orientamento. Nell'intendimento di favorire scelte educative e percorsi lavorativi in linea con le prospettive offerte dall'evoluzione dei fabbisogni del sistema imprenditoriale, oltre che, evidentemente, con le attitudini individuali, è intenzione della Regione destinare risorse del FSE+ al **rafforzamento di un modello integrato di orientamento professionale, formativo e scolastico**. La misura, attuata anche per il tramite di finanziamenti del PNRR, terrà nella dovuta considerazione le specificità che connotano le differenti fattispecie di azioni di orientamento, focalizzandosi intorno alle articolazioni interne del sistema scolastico per l'orientamento alla scelta educativa (attività di sensibilizzazione, laboratoriali, di assistenza individuale alla scelta) e invece inquadrandosi all'interno dei più ampi percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo per quello a natura più esplicitamente professionalizzante e di sostegno alla ricollocazione.

A completamento di quelle direttamente rivolte alle persone e, in qualche maniera, con una funzione di accompagnamento, è indispensabile proseguire con azioni che, nel più generale quadro del processo di rafforzamento in corso da tempo e in stretta sinergia con le altre fonti finanziarie di riferimento, a partire da quelle di carattere straordinario mobilitate per il tramite del PNRR, contribuiscano alla **qualificazione e potenziamento del sistema dei servizi al lavoro**, in modo tale possa fornire un reale apporto alla riduzione del disallineamento tra domanda e offerta, nonché al funzionamento del mercato del lavoro valdostano. Un'iniziativa di particolare pregnanza in questo contesto è costituita dalla ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi dei sistemi economici territoriali, avviata nel 2021 in stretta collaborazione con le imprese, ed in grado di fornire al sistema dei servizi un quadro realistico in

ordine alle esigenze del tessuto produttivo. Nel contempo, potranno proseguire misure volte al rafforzamento del personale operante presso i servizi per l'impiego (nuove assunzioni e/o percorsi di qualificazione), come anche dispositivi e strumenti che, attraverso la loro standardizzazione, conducano a un miglioramento delle prestazioni erogate, a partire da quelle a carattere transnazionale (es. Rete Eures), il cui rilievo è particolarmente significativo nel contesto valdostano.

Potranno altresì essere previste **azioni di rafforzamento della capacità delle parti sociali**, prevedendone il coinvolgimento in attività di formazione e misure di accompagnamento, che ne supportino, in specie, l'apporto sul tema della ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi.

Le azioni descritte sono da considerarsi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

È opportuno segnalare come diverse tra le tipologie di azione descritte, per quanto programmaticamente incardinate nell'Obiettivo Politico (OP) 4 di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060, in coerenza con la missione assegnata al Fondo di strumento finanziario di riferimento per il Pilastro europeo per i diritti sociali, possono offrire un contributo significativo al conseguimento di alcuni degli altri OP. Nel rinviare al paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriali per le specificità di cui all'OP5, vanno qui richiamati, in specie, il concorso che le misure di formazione possono dare all'acquisizione o miglioramento di competenze verdi e/o digitali (OP2 e OP1 sostenuti dal FESR), così come a quelle strumentali a un'innovazione basata sulla rinnovata strategia di specializzazione intelligente (OP1). A quest'ultima, possono altresì contribuire le altre politiche attive del lavoro, a partire dagli incentivi all'occupazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono diretti principalmente a persone disoccupate, a cui potranno affiancarsi, in via residuale e per determinate tipologie di azioni, quelle inattive (es. misure di orientamento, focalizzate in via prioritaria agli studenti, e di formazione) e occupate (es. servizi per la ricollocazione e per la creazione d'impresa nonché attività di formazione professionale).

Ancorché nell'organizzazione delle politiche attive si presterà attenzione alle categorie più fragili, quali ad es. i disoccupati di lunga durata e/o a basso livello di qualificazione, l'esiguità dell'offerta di lavoro mal si concilia con la previsione di riserve definite in sede di programmazione. Secondo la medesima prospettiva, non sono stabiliti a priori differenze di genere, età o istruzione.

Nella misura in cui le imprese si configurino quali beneficiari diretti (es. misure che prevedono l'erogazione di incentivi), le stesse possono assurgere a gruppo di riferimento per le relative azioni. Anche in questa fattispecie, non sono programmaticamente prefigurabili differenze in termini di relativi settori o classi dimensionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell'ambito della Strategia Eusalp, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L'intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	220,00	870,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	54,00	2021	59,00	Indagini/dati amministrativi	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	2.560.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	480.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e	1.004.000,00

				per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	
1	ESO4.1	Totale			4.044.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.044.000,00
1	ESO4.1	Totale			4.044.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.044.000,00
1	ESO4.1	Totale			4.044.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	150.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	600.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	600.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	480.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	204.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.560.000,00

1	ESO4.1	Totale			4.594.000,00
---	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.044.000,00
1	ESO4.1	Totale			4.044.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione dell'Obiettivo specifico c) risponde alla volontà della Regione autonoma Valle d'Aosta di riaffermare il proprio impegno in favore di un'effettiva parità di genere sul mercato del lavoro.

Per quanto il contesto valdostano esprima indici meno severi di quelli osservabili nelle aree territoriali di confronto, l'occupazione femminile permane infatti su livelli largamente sub-ottimali e il suo innalzamento, accompagnato da una maggiore equità nelle diverse dimensioni che oggi segnalano disuguaglianze (es. distribuzione tra i profili professionali, presenza nelle posizioni apicali, retribuzioni, ecc.), costituisce una delle principali sfide per le politiche economiche prima ancora che per quelle sociali in senso lato. Essa rappresenta pertanto una priorità anche nella programmazione regionale del FSE+, la quale sarà chiamata a offrire il proprio contributo attraverso una pluralità di misure, alcune delle quali facenti parte del tradizionale ambito di intervento del Fondo e altre di impronta maggiormente innovativa, che, nel loro complesso, vanno a comporre una strategia generale di intervento che terrà altresì conto di eventuali sinergie/complementarietà con interventi che possono trovare finanziamento a valere su fondi del PNRR..

Una prima tipologia di azione, le cui esigenze sono oggettivamente attestate da numerose attività di analisi che rendono conto della caduta della partecipazione femminile al mercato del lavoro in corrispondenza dell'insorgenza di determinati fabbisogni di cura – dapprima nei confronti dei figli e successivamente dei familiari a carico – di cui tipicamente si fanno carico le donne, si sostanzia in **misure di conciliazione tra le esigenze personali e professionali delle persone**.

Taluni degli strumenti a riguardo già sperimentati con buoni esiti nella programmazione 2014-2020, quali ad esempio i voucher di conciliazione per servizi educativi e socioassistenziali di varia natura, saranno riproposti a carico del PR 2021-2027. A essi si potranno affiancare iniziative ulteriori che potranno trovare finanziamento anche a valere sulle provvidenze della Priorità Inclusione Sociale, ad esempio agendo sul potenziamento e/o la qualificazione del sistema dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, ovvero nelle figure operanti nei servizi socio-assistenziali, contribuendo a fare fronte a obiettive istanze di conciliazione così come a indurre una domanda di lavoro fortemente connotata al femminile.

Sempre nell'ambito degli interventi in favore della conciliazione, le risorse del Programma potranno essere indirizzate al finanziamento di **progetti di innovazione organizzativa nelle imprese**, che, per la componente che qui interessa, potrà concretizzarsi in misure di incentivazione al welfare aziendale, le quali, ove concepite in esito a un'accurata ricognizione dei fabbisogni, fornirebbero certamente un significativo supporto alle istanze di flessibilità provenienti da datori e prestatori di lavoro. Inoltre, ove la predetta rilevazione dei fabbisogni di conciliazione fosse estesa anche al di là degli addetti dell'impresa, sino a ricomprendere l'ecosistema nel quale le aziende operano, tali progetti potrebbero fungere da stimolo per più ampie iniziative di welfare territoriale, oppure, quanto meno, raccordarsi con i relativi servizi, ivi compresi quelli sostenibili attraverso le provvidenze del presente Programma nell'ambito della Priorità dedicata all'Inclusione sociale, così da innescare circoli virtuosi capaci di fare propri i paradigmi della responsabilità sociale delle imprese e del secondo welfare. Affinché queste dinamiche possano manifestarsi nel concreto, è indispensabile far precedere le progettazioni vere e proprie

da iniziative di sensibilizzazione che attribuiscono un ruolo di primo piano, per un verso, alle parti sociali, sia sul versante delle associazioni di categoria sia su quello dei rappresentanti dei lavoratori, e, per l'altro, con gli enti gestori dei servizi socioassistenziali (essenzialmente i comuni e le loro forme associative) così da preparare il terreno a sfide di ampia portata che necessariamente abbisognano degli apporti dei diversi soggetti implicati e fare sì che la loro attuazione sia rispondente alle reali esigenze dei cittadini e delle imprese.

Un'ulteriore tipologia di azione che si intende sostenere attraverso il PR FSE+ 2021-2027 riguarda invece la **promozione di pari opportunità di genere nell'accesso e nella permanenza sul mercato del lavoro**, un tema che evidentemente presenta dei tratti comuni alle politiche di conciliazione in senso stretto, prevedendo tuttavia ulteriori misure che, assumendo quale prospettiva il ciclo della vita lavorativa delle persone, si pongono, di norma, sia a monte sia a valle rispetto alle fasi in cui, come sopra richiamato, si manifestano le esigenze relative alle prime.

Ribadita l'opportunità di una strategia di intervento che agisca simultaneamente su più dimensioni, tra le misure da attivare prima dell'ingresso nella condizione di lavoratore figurano quelle di orientamento in senso lato, le quali, appannaggio delle risorse dell'OS a) all'interno di questa medesima Priorità, dovrebbero ricomprendere tanto iniziative di sensibilizzazione alla parità tra i generi quanto di indirizzamento verso gli ambiti professionali più promettenti, anche per l'occupazione femminile e a prescindere dall'attuale connotazione, al femminile piuttosto che al maschile, delle diverse figure.

Sempre in questa prospettiva, potranno essere riproposti percorsi formativi e/o altre politiche attive del lavoro che favoriscano l'indirizzamento delle donne verso percorsi professionali tradizionalmente connotati al maschile e che tuttavia presentano indubbie prospettive occupazionali per ambedue i generi.

Spostando invece l'attenzione sulle misure da proporre durante o dopo l'insorgenza di un'esigenza di conciliazione, potrebbe essere d'interesse la proposizione di incentivi per il rientro al lavoro post maternità, eventualmente combinabili con azioni motivazionali e di accompagnamento al reinserimento professionale. Nuovamente, affinché possano esplicare tutte il loro potenziale, è indispensabile che misure di questa natura siano concepite e organizzate in collaborazione con le parti sociali, vale a dire gli organismi cui, in Italia, è demandata l'organizzazione del lavoro e ai quali si ritiene opportuno richiedere una corresponsabilizzazione per il raggiungimento di obiettivi ambiziosi con riferimento alla parità tra i generi, che non possono prescindere, tra l'altro, da misure di contrasto della discriminazione sul lavoro e dei differenziali retributivi.

Il conseguimento del presente OS potrà avvenire anche per il tramite di azioni ulteriori, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, rispetto a quelle qui sinteticamente descritte a titolo esemplificativo, purché, naturalmente, coerenti con il quadro logico di riferimento.

Talune delle richiamate azioni, tanto nell'ambito di quelle riportate a titolo esemplificativo quanto di quelle eventualmente ulteriori, per quanto programmaticamente incardinate nell'Obiettivo Politico (OP) 4 di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060, in coerenza con la missione assegnata al Fondo di strumento finanziario di riferimento per il Pilastro europeo per i diritti sociali, possono offrire un contributo significativo al conseguimento di alcuni degli altri OP. Nel rinviare al paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriali per le specificità di cui all'OP5, vanno qui richiamati, in specie, il concorso che le misure di formazione possono dare all'acquisizione o miglioramento di competenze verdi e/o digitali (OP2 e OP1 sostenuti dal FESR).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Si configurano quali destinatari degli interventi dell'OS c) gli individui che, a prescindere dalla condizione occupazionale, si trovino nella condizione di conciliare esigenze di accudimento/professionali. Poiché tali esigenze fanno capo in via prevalente alla popolazione femminile, è ipotizzabile che tra i partecipanti alle misure di conciliazione figurino per lo più donne, fermo restando che esse sono aperte anche agli uomini, di cui è anzi auspicata la partecipazione in una prospettiva di effettiva parità di responsabilità.

Anche per quanto attiene alle misure più direttamente mirate alla parità di genere sul lavoro, è plausibile una partecipazione connotata al femminile.

Le parti sociali, gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le imprese e i soggetti del Terzo settore saranno coinvolti quali potenziali beneficiari degli interventi di welfare aziendale e delle azioni di sensibilizzazione e diffusione sulle tematiche della parità e non discriminazione di genere. Per le medesime ragioni espresse per l'OS a), non è invece opportuno stabilire programmaticamente una categorizzazione dell'utenza che potrà partecipare alle misure.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell'ambito della Strategia Eusalp, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L'intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	290,00	1.150,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	PSRI01	Quota di donne che mantengono un lavoro alla fine dell'intervento	Percentuale	66,00	2021	71,00	Indagini/dati amministrativi	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del	200.000,00

				lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2.280.000,00
1	ESO4.3	Totale			2.480.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.480.000,00
1	ESO4.3	Totale			2.480.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.480.000,00
1	ESO4.3	Totale			2.480.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	50.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	200.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	2.480.000,00

1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	160.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.480.000,00
1	ESO4.3	Totale			5.370.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.480.000,00
1	ESO4.3	Totale			2.480.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo specifico sarà perseguito per il tramite di interventi formativi in un'ottica di miglioramento dell'adattabilità e occupabilità della forza lavoro effettiva e potenziale, attraverso l'accrescimento delle competenze chiave, siano esse di base, trasversali e/o peculiari dei profili professionali caratterizzanti l'economia regionale, anche tenendo conto di eventuali sinergie/complementarietà con interventi che possono trovare finanziamento a valere su fondi del PNRR.

Una prima azione, prevalente in termini di risorse dedicate, che potrà trovare finanziamento con il FSE+, anche in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020, riguarda la **formazione continua dei lavoratori occupati** finalizzata a dare una risposta alle diverse esigenze formative delle imprese e ad aumentare o mantenere la competitività aziendale e la qualità della produzione, salvaguardare le prospettive occupazionali, contrastare rischi di declino o di marginalizzazione, anche in capo a una singola azienda, a un comparto o a un'area territoriale, ovvero di obsolescenza delle competenze.

Potranno a tal fine essere previste:

- attività svolte sul territorio regionale sotto la responsabilità di una singola impresa o di un organismo di formazione accreditato;
- attività di formazione a cui l'impresa o il lavoratore accede sulla base di cataloghi formativi, eventualmente prevedendo la possibilità di rivolgersi anche fuori regione in considerazione dell'offerta che, anche per le dimensioni territoriali della Regione VdA, potrebbe non essere rispondente a tutti i fabbisogni formativi.

In considerazione della polverizzazione del tessuto produttivo locale, caratterizzato in prevalenza da piccole e micro imprese, sarà fondamentale da un lato continuare a promuovere, laddove possibile, la realizzazione di azioni di formazione congiunta fra più imprese (formazione interaziendale) e dall'altro prevedere strumenti che permettano di rispondere a fabbisogni formativi altamente specializzati e settorializzati non aggregabili, tramite l'adozione di uno strumento che permetta la voucherizzazione dell'offerta formativa.

La formazione potrà essere utilizzata anche come strumento di politica di sviluppo economico e occupazionale, ad esempio come sostegno ai processi insediativi di nuove unità produttive nel territorio valdostano così come all'assunzione di neoassunti secondo un approccio di passaggio generazionale delle competenze.

Sul fronte dei contenuti, la formazione sarà focalizzata anche su alcune tematiche a valenza trasversale e tuttavia imprescindibili (digitalizzazione e competenze green) nonché sulle traiettorie prioritarie di sviluppo individuate nella rinnovata Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3). In questo modo, con quest'azione si contribuisce anche al conseguimento degli OP1 e OP2 sostenuti dal FESR.

Risulterà in tal senso imprescindibile un'azione forte di coinvolgimento delle imprese nella programmazione degli interventi.

Il Programma interverrà altresì a sostegno dell'**apprendimento permanente** nell'accezione assunta dalle istituzioni dell'UE all'interno dei loro più recenti orientamenti in materia, con particolare riferimento alle competenze in grado di migliorare l'adattabilità dei lavoratori, come ad esempio: l'attitudine imprenditoriale e l'imparare a imparare, la *green economy*, il digitale, le STEM (matematica, scienze, tecnologia, ingegneria).

A livello individuale, l'acquisizione di maggiori competenze personali e professionali aumenta la probabilità di costruire carriere lavorative significative, sia da un punto di vista sociale che economico, favorendo quindi l'adattabilità delle persone indipendentemente dalla momentanea condizione occupazionale e aprendo quindi le opportunità formative anche a persone temporaneamente in cerca di lavoro, tenuto conto a riguardo della flessibilizzazione dei rapporti di lavoro.

In questa prospettiva la Regione intende sostenere la formazione a domanda individuale attraverso la costruzione di:

1.
 - - - - - azioni di rafforzamento e aggiornamento delle competenze individuali della forza lavoro, per aumentarne la capacità di adattamento, tanto degli occupati quanto delle persone in cerca di lavoro;
 - percorsi di rientro nel sistema dell'istruzione, incoraggiando il completamento del ciclo di studi, al fine di rendere più facile la permanenza o il reingresso sul mercato del lavoro.

Sul fronte dei contenuti della formazione, si continuerà a sostenere, in particolare, l'alfabetizzazione informatica che, in un territorio in cui gli spostamenti sono resi più difficoltosi a causa delle sue caratteristiche, rappresenta una leva irrinunciabile per capitalizzare l'apprendimento ed esercitare i diritti di cittadinanza attiva. In quest'ottica la Regione intende anche promuovere corsi di formazione rivolti a tutta la cittadinanza, in particolare sui temi dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione.

Inoltre, un'attenzione specifica sarà rivolta ai percorsi per la formazione nelle professioni turistiche e di montagna, nell'ottica di preservare la riproduzione dei saperi su cui si fondano l'identità e l'appartenenza locali, potenziando le competenze linguistiche e le tematiche connesse alle caratteristiche e alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale. In tale ottica e in ragione delle specificità dei territori su cui si realizzano i percorsi, potranno essere messe in campo anche azioni di coinvolgimento della comunità territoriale di riferimento.

Con l'intento di aumentare l'accesso e agevolare la fruizione della formazione a domanda individuale per tutti potranno essere previsti dei contributi (voucher), finalizzati a sostenere i partecipanti nel far fronte ai costi di iscrizione e partecipazione ai corsi di formazione di loro elezione. Proprio al fine di promuovere l'adattabilità dei lavoratori, tenuto anche conto delle caratteristiche territoriali e dell'offerta formativa, si ritiene che detti contributi possano incentivare i valdostani ad aderire ai corsi di formazione attivi sul territorio regionale od offerti da enti formativi operanti anche in altre regioni.

Infine, andranno previste azioni, in sinergia con gli organi di vigilanza, per favorire una cultura preventiva e non repressiva sulla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, anche attraverso robuste campagne di informazione.

Le azioni descritte sono da considerarsi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'Obiettivo specifico.

In ragione poi della focalizzazione sulle esigenze del sistema produttivo locale nonché all'attenzione rivolta a tematiche di valenza trasversale quali la digitalizzazione e la sostenibilità, tali azioni potranno contribuire anche al conseguimento degli OP1 e OP2 sostenuti dal FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono diretti a lavoratori occupati, ricomprendendovi gli individui inquadrati in tutte le forme di lavoro subordinato e autonomo previste dall'ordinamento vigente. Nell'attivazione delle singole procedure verranno descritti nel dettaglio la tipologia dei soggetti ammessi alla partecipazione delle iniziative formative.

Le azioni di formazione permanente sono aperte alla generalità della popolazione a prescindere dalla loro condizione occupazionale, potendo quindi prevedere il coinvolgimento anche di persone in cerca di lavoro e inattive.

Le imprese saranno coinvolte nella definizione dei fabbisogni formativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell'ambito della Strategia Eusalp, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d’Aosta, nell’eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L’intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	825,00	3.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione	persone	30,00	2021	35,00	Indagini/dati amministrativi	Il raggiungimento del target viene

					sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento						calcolato in percentuale.
--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	---------------------------

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	3.616.000,00
1	ESO4.4	Totale			3.616.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.616.000,00
1	ESO4.4	Totale			3.616.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.616.000,00
1	ESO4.4	Totale			3.616.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	904.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.616.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	96.000,00
1	ESO4.4	Totale			4.616.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	3.616.000,00
1	ESO4.4	Totale			3.616.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'epidemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto sul sistema di istruzione e formazione provocando profondi cambiamenti nel modo di apprendere, comunicare e insegnare. A ciò si aggiungono le debolezze del sistema educativo delineate nel capitolo di apertura del PR che, anche in linea con le comunicazioni e raccomandazioni dell'Unione europea in tema di istruzione, formazione e apprendimento, portano la Regione a selezionare l'OS e) e a perseguirlo mediante azioni mirate a:

1.

- - - - - qualificare e innovare il sistema di istruzione e formazione e orientamento, in un’ottica di maggiore inclusività;
 - innalzare i livelli di competenze, in particolare quelle digitali e linguistiche;
 - migliorare la pertinenza degli apprendimenti alle esigenze dei cittadini e ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

In sinergia e complementarità con gli interventi previsti dal PN “Scuola e competenze”, con la Missione 4 del PNRR rivolta specificamente agli Istituti scolastici e all’Università e anche prevedendo sinergie con il programma Erasmus+, tramite le provvidenze del FSE+ saranno, in via preliminare, sostenute azioni più a carattere di sistema, volte a migliorare l’efficacia della formazione e la qualità dell’apprendimento, anche a distanza, e focalizzate sulle dimensioni della: qualità del sistema, inclusione, digitalizzazione, STEM, certificazione delle competenze.

Occorrerà in prima battuta intervenire con una revisione della programmazione delle politiche e delle attività formative, in raccordo con l'azione di analisi dei fabbisogni professionali e formativi sostenuta sull'OS a), a cui si potrà accompagnare l'aggiornamento e la manutenzione del sistema regionale di certificazione delle competenze, con un'attenzione specifica a quelle formali sviluppate in alternanza e a quelle acquisite in contesti non formali e informali, ed eventuali azioni a rafforzamento del sistema informativo.

Tale azione presupporrà un forte coinvolgimento del sistema produttivo regionale al fine di offrire competenze maggiormente in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro.

Per favorire la qualificazione e l'innovazione del sistema risulterà strategica un'azione di formazione dei docenti e operatori della formazione nello specifico alla didattica digitale attraverso percorsi di formazione più classici e/o con azioni di ricerca-azione. Quest'ultima potrà anche prevedere il ricorso ad azioni di supporto psico-pedagogico al fine di aumentare l'*empowerment* degli insegnanti nella gestione della complessità del contesto formativo in cui si trovano a operare.

Attenzione particolare verrà dedicata anche ad una revisione del sistema del dispositivo di somministrazione delle certificazioni linguistiche con investimenti in termini di innovazione nelle procedure di prova, potenziando l'uso del digitale, anche passando attraverso un'azione di valutazione dell'efficacia di queste e quindi di sistematizzazione dell'archivio prove. Su questo fronte si investirà anche nella formazione dei docenti per coinvolgerli, da un lato, nella redazione degli item delle prove in vista della creazione di una banca dati regionale e, dall'altro, per favorire una migliore utilizzazione dei risultati delle prove a fini diagnostici, di miglioramento degli interventi educativi, in particolare per gli alunni più fragili.

Il dispositivo così rinnovato costituirà garanzia di equità: la somministrazione riguarderà l'intera coorte di alunni e studenti e la certificazione (sulle singole abilità linguistiche e globale) verrà rilasciata a tutti gli studenti che raggiungeranno i livelli testati, anche agli alunni con disabilità e con DSA per i quali il sistema prevederà misure specifiche. La certificazione costituirà un'opportunità per gli studenti per ottenere il riconoscimento di crediti universitari, per accedere a università francofone nonché per accedere al mondo del lavoro.

L'accento posto sull'innovazione e la digitalizzazione potrà investire anche il sistema dell'Orientamento per il quale la Regione in complementarità con gli interventi del PNRR, intende continuare a supportare i propri cittadini nelle scelte in ordine all'istruzione e/o formazione e al lavoro, in quest'ottica favorendo il raccordo tra sistema scolastico/formativo e sistema produttivo.

Secondo questa prospettiva potranno essere sostenute dal Fondo, per garantire la continuità con gli interventi del PNRR, azioni di rafforzamento delle competenze tecniche e metodologiche di docenti e operatori della formazione impegnati nelle azioni di orientamento, nonché di innovazione dei dispositivi di orientamento nell'ottica di valorizzare le potenzialità del digitale così come di favorire la partecipazione alle persone con disabilità.

Le innovazioni nelle metodologie e strumenti potranno coinvolgere anche il sistema dell'istruzione e formazione degli adulti, per il tramite di azioni di formazione e aggiornamento dei docenti e formatori all'uso di una didattica innovativa, anche rivolta a target con particolari bisogni, così come azioni più a carattere di sistema a sostegno, ad esempio, della costruzione di un sistema di assessment per la profilazione delle competenze così come per il rafforzamento dei dispositivi digitali a supporto della didattica.

In tutti gli interventi descritti sarà prestata particolare attenzione ad assicurare il principio dell'accessibilità, anche per le modalità di fruizione online, al fine di garantire parità di accesso alle persone con disabilità.

In maniera trasversale alle azioni menzionate il Fondo potrà intervenire a sostegno e promozione di partnership e reti di attori che prevedano il coinvolgimento nella programmazione e coordinamento delle azioni di diversi soggetti, tra cui anche le organizzazioni del Terzo settore che operano in questi campi e le parti sociali. In quest'ottica si potrà intervenire con azioni di formazione e/o di supporto ai diversi soggetti per lo sviluppo di competenze finalizzate a favorire il lavoro in rete e in partenariato.

Le azioni descritte sono da considerarsi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Le azioni, tanto nell'ambito di quelle riportate a titolo esemplificativo quanto di quelle eventualmente ulteriori, per quanto programmaticamente incardinate nell'OP4 di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060, in coerenza con la missione assegnata al Fondo di strumento finanziario di riferimento per il Pilastro europeo per i diritti sociali, possono offrire un contributo significativo al conseguimento di alcuni degli altri OP. Nel rinviare al paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriali per le specificità di cui all'OP5, va qui richiamato, in specie, il concorso che le misure, primariamente finalizzate a innovare il sistema educativo e formativo regionale, in relazione soprattutto alla dimensione della digitalizzazione, possono dare al raggiungimento anche dell'OP1 sostenuto dal FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono prioritariamente rivolte a docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e operatori del sistema della formazione professionale e dell'orientamento.

Le azioni di rafforzamento delle capacità sono prioritariamente rivolte alle organizzazioni della società civile e potranno coinvolgere anche altri soggetti del sistema dell'educazione e formazione e, in via residuale, le parti sociali.

Inoltre, alcune delle misure sopra descritte saranno anche rivolte agli studenti degli Istituti scolastici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o

valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell’ambito della Strategia Eusalp, attraverso l’apprendimento reciproco e un’azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d’Aosta, nell’eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L’intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	3,00	13,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	76,00	2024	80,00	Monitoraggio	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.
---	--------	------	----------------	--------	---	---------	-------	------	-------	--------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	44.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	300.528,00
2	ESO4.5	Totale			344.528,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	344.528,00
2	ESO4.5	Totale			344.528,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	344.528,00
2	ESO4.5	Totale			344.528,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	300.528,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	44.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	300.528,00
2	ESO4.5	Totale			645.056,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	344.528,00
2	ESO4.5	Totale			344.528,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per quanto l'analisi del contesto sociale valdostano riporti una situazione di disagio inferiore in comparazione alle altre regioni del Nord Italia e della stessa media europea, tuttavia si rilevano alcuni segnali di cedimento, legati in particolar modo ad una situazione di povertà e di rischio sociale dei nuclei familiari, ulteriormente acuiti dalla crisi da Covid-19, che inducono quindi la Regione a selezionare l'Obiettivo specifico h) al fine di rafforzare la coesione sociale agendo con misure da un lato volte a rafforzare l'inclusione attiva e socio-lavorativa delle persone con disabilità, svantaggiate e in situazione di disagio e, dall'altro, finalizzate a ridurre l'esclusione sociale dei nuclei familiari più fragili e a maggiore rischio di povertà. Nell'attuazione degli interventi si terrà conto di eventuali sinergie/complementarietà con azioni che possono trovare finanziamento a valere su fondi del PNRR.

Un obiettivo trasversale di tutti gli ambiti di intervento individuati è la rimozione degli ostacoli per la partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso lo sviluppo di percorsi di rafforzamento dell'autonomia personale, sociale, abitativa e psicologica/sanitaria.

Un primo ambito di intervento ambisce all'integrazione e all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti non facilmente collocabili nel mercato del lavoro ordinario, riconoscendo un ruolo chiave alle imprese e agli enti del Terzo settore che saranno chiamati a cooperare insieme ai centri per l'impiego, agli operatori privati accreditati e ai servizi sociali alla definizione e gestione di piani di intervento il più possibile personalizzati in ragione dello svantaggio del soggetto partecipante. Sono in particolare individuate due situazioni di fragilità: una a monte di un percorso di inserimento, sulla quale sarà possibile intervenire potenziando le capacità, favorendo l'apprendimento di nuove competenze affinché sia migliorata gradualmente la condizione di occupabilità; la seconda, a valle di un percorso di inserimento non andato a buon fine, o comunque da mantenere, dove sarà possibile organizzare percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo con lo scopo di mantenere la persona attiva e, per quanto possibile, occupata anche in contesti di lavoro protetti.

La tipologia di azione più rilevante in questo ambito è rappresentata da **percorsi di orientamento e formazione, per l'inclusione attiva e per l'inserimento/re-inserimento lavorativo** caratterizzati da un approccio multidimensionale e multiprofessionale e un'ottica di intervento individualizzata, tempestiva, nonché monitorata nel tempo. Tali percorsi, già avviati in forma sperimentale, sono finalizzati a:

- a. rinforzare le abilità e le competenze possedute, acquisendone di nuove e sperimentandole anche in contesti protetti che si avvicinano alle logiche del lavoro;
- b. accrescere, gradualmente, le risorse di occupabilità o inclusione attiva dei destinatari attraverso l'offerta di iniziative graduali, attivate in maniera individualizzata;
- c. favorire esiti occupazionali mettendo a disposizione delle imprese un insieme coordinato ed integrato di interventi.

I progetti, personalizzati, potranno prevedere azioni di diverso tipo (tirocinio, inserimento in progetti di pubblica utilità, supporto per il conseguimento di titoli di studio, abilitazioni e patenti, esperienze di *work based learning*, ecc.).

A rafforzamento di questi percorsi saranno anche finanziate **azioni orientative (individualizzate e/o di gruppo) e di formazione professionale**, diversificate in funzione delle peculiarità dei destinatari e dei bisogni di cui sono portatori. Particolare attenzione sarà posta nell'indirizzare verso settori che offrono reali ricadute occupazionali.

Un'attenzione specifica sarà riservata alle persone con disabilità, che necessitano di servizi e politiche dedicate, anche al fine di sostenere le fasi di passaggio dalla scuola al lavoro, all'età adulta e all'emancipazione dal nucleo familiare; saranno quindi programmate misure integrate e personalizzate comprendenti progetti di accompagnamento al lavoro graduati e in contesti produttivi ordinari o protetti volti a rafforzare abilità e competenze e a sostenere l'attivazione della persona anche eventualmente attraverso **laboratori occupazionali e tirocini di inclusione sociale**. Queste azioni, per le quali sarà assicurata pari opportunità di accesso alle attività, anche per quelle eventualmente sviluppate online, hanno la finalità di mantenere e ampliare l'autonomia sociale e relazionale e di valorizzare le competenze delle persone destinatarie.

Altro target al quale potranno essere rivolte specifiche azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro è dato dai cittadini soggetti a misure restrittive della libertà, in attuazione del protocollo d'intesa tra il Ministero di Giustizia e la Regione Valle d'Aosta, approvato con DGR 147/2022.

Afferiscono ancora a questo primo ambito di intervento, le attività che la Regione intende promuovere a **sostegno delle aziende nelle fasi di inserimento lavorativo di target vulnerabili** attraverso l'attivazione di servizi/progetti dedicati, strumenti volti a favorire la formazione/gli apprendimenti o attraverso misure di incentivazione economica (es. bonus occupazionali o inserimento della figura del disability manager). Questa misura è volta altresì a promuovere una cultura dell'inclusione nelle aziende, sensibilizzandole circa le potenzialità dei lavoratori svantaggiati e valorizzando l'apporto che questi possono fornire.

Le azioni descritte sono da considerarsi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Esse garantiscono il principio di non discriminazione e possono offrire un contributo anche al raggiungimento dell'OP5 un'Europa più vicina ai cittadini, promuovendo la partecipazione attiva di tutti i gruppi svantaggiati nonché l'accesso a servizi di prossimità e di sostegno anche per coloro che vivono nelle aree marginali e nelle aree interne (si rinvia al paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriali per le specificità di cui all'OP5).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle azioni dell'OS h) sono individui svantaggiati, fragili e nuclei familiari a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Fermo restando che in generale si farà riferimento alle definizioni in uso per le categorie svantaggiate, e che uno spazio particolare troveranno le persone in situazione di svantaggio sociale, queste saranno definite e puntualizzate nei dispositivi attuativi, a seconda delle finalità proprie dello strumento.

Attenzione specifica sarà riservata alle persone con disabilità nonché alle persone svantaggiate di età superiore ai 55 anni.

Dal punto di vista della situazione occupazionale si tratta perlopiù di persone disoccupate e/o inattive, non immediatamente collocabili sul mercato del lavoro.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze, in questo OS relative all'inclusione sociale, possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, peraltro in maggior parte a carattere rurale, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell'ambito della Strategia Eusalp, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L'intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	140,00	550,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	PSRI05	Partecipanti che non abbandonano l'intervento	persone	67,00	2021	70,00	Indagini/dati amministrativi	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	2.727.170,00
3	ESO4.8	Totale			2.727.170,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.727.170,00
3	ESO4.8	Totale			2.727.170,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.727.170,00
3	ESO4.8	Totale			2.727.170,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	2.727.170,00
3	ESO4.8	Totale			2.727.170,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	2.727.170,00
3	ESO4.8	Totale			2.727.170,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il tramite delle provvidenze del FSE+ la Regione Valle d'Aosta intende programmare, nel quadro dell'Obiettivo specifico i), interventi indirizzati espressamente ai cittadini di paesi terzi, compresi i migranti e le minoranze.

La lettura del contesto socio-economico evidenzia infatti per questa categoria di popolazione una situazione di rischio di esclusione sociale, che, già preesistente prima, in ragione della natura più precaria dei posti di lavoro cui hanno accesso, è stata esacerbata dall'impatto sul fronte occupazionale che la pandemia da Covid-19 ha determinato sulle posizioni lavorative meno tutelate e che, inevitabilmente, si sono riverberate sul versante delle disponibilità economiche e, in parte per conseguenza, su quello dell'accessibilità ai servizi di protezione sociale.

La Regione intende quindi intervenire con misure che possano fronteggiare questo rischio, contrastando la deriva verso la marginalizzazione dei migranti, i quali necessitano invece di essere assistiti per il tramite di misure integrate che agiscano a sostegno dell'occupabilità e contribuiscano, in primis grazie a essa, alla loro piena inclusione nella società, facilitandone l'accesso a servizi di interesse generale da parte di tutti i nuclei familiari, ivi compresi quelli in maggiore difficoltà.

Su questo fronte, si tratta di valorizzare l'apporto che questi cittadini possono fornire all'economia regionale attraverso la previsione di linee di intervento che, combinando opportunamente strumenti con finalità precise come la formazione, il riconoscimento delle competenze, la promozione di condizioni di lavoro eque e la lotta contro le discriminazioni basate sull'etnia o sulla religione, si facciano carico delle diverse istanze di cui sono portatori e ne promuovano effettivamente l'inclusione attiva.

Diverse tra le azioni che possono essere messe in campo trovano poi potenziali sinergie con interventi a valere su altri OS del PR, tra cui, in particolare h) e k).

Nell'attuazione degli interventi si terrà altresì conto di sinergie/complementarietà con eventuali azioni che possono trovare finanziamento a valere sulle pertinenti missioni del PNRR.

La Regione Valle d'Aosta ritiene altresì importante consolidare un sistema a supporto degli interventi rivolti ai cittadini di paesi terzi per favorire il coordinamento tra i diversi attori operanti su questo fronte e per sfruttare al meglio le diverse opportunità di finanziamento a disposizione, anche a valere su diverse fonti (per es. con i fondi FAMI). Verranno a tal fine sostenute reti di collaborazione tra i diversi attori per sostenere approcci multidimensionali e multiprofessionali e che potranno trovare nelle provvidenze dell'OS k) un importante sostegno.

Alla luce del quadro delineato, una prima tipologia di azioni che la Regione intende sostenere nell'ambito dell'OS i) è volta ad aumentare l'occupabilità dei cittadini stranieri investendo su **percorsi integrati di inserimento lavorativo** quale leva per contrastare l'esclusione sociale. Tali percorsi saranno fondati sulla presa in carico globale della persona e prevedranno interventi di tipo orientativo e formativo, di mediazione culturale, nonché misure di politica attiva mirate sulle esigenze specifiche della persona. Opportuno tenere conto nel disegno, organizzazione e implementazione di questi percorsi che i lavoratori stranieri svolgono, con un'incidenza largamente maggioritaria, professioni ritenute ormai poco appetibili da parte dei cittadini italiani e che tuttavia

conservano ancora un loro specifico rilievo nell'ambito dell'economia regionale. Ne consegue l'esigenza di agire su due fronti, da un lato prevedendo, attraverso percorsi formativi mirati, azioni di riconoscimento delle competenze, percorsi di orientamento e di inserimento lavorativo destinati a cittadini stranieri che scelgono di svolgere queste professioni; dall'altro, tutelando i cittadini stranieri dal rischio di sfruttamento, incentivandone la regolarizzazione, ma anche sostenendo percorsi di tutoraggio e di sensibilizzazione rivolti sia ai lavoratori che ai datori di lavoro nei primi mesi di inserimento.

Più in generale, la **formazione** costituirà un'azione strategica per qualificare i lavoratori stranieri e per fornire loro competenze trasversali, in particolare focalizzandosi su quelle digitali che potranno facilitarli sia sul piano dell'inserimento lavorativo che su quello dell'inclusione, offrendo loro capacità di utilizzo di strumenti informatici che potranno servire anche per richiedere l'accesso a servizi di tipo sociale ed educativo.

Le azioni descritte sono da considerarsi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Esse garantiscono il principio di non discriminazione e, per quanto programmaticamente incardinate nell'Obiettivo Politico (OP) 4 di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060, in coerenza con la missione assegnata al Fondo di strumento finanziario di riferimento per il Pilastro europeo per i diritti sociali, possono offrire un contributo anche al conseguimento di alcuni degli altri OP. Nel rinviare al paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriali per le specificità di cui all'OP5, si richiama qui, in specie, il concorso che le misure di formazione possono dare all'acquisizione o miglioramento di competenze digitali (OP 1 sostenuto dal FESR).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari di queste misure sono principalmente i cittadini di paesi terzi, compresi i migranti e le minoranze.

Dal punto di vista della situazione occupazionale si tratta perlopiù di persone disoccupate e/o inattive.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L’AdG si riserva l’opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell’Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L’AdG potrà inoltre, conformemente all’art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell’ambito della Strategia Eusalp, attraverso l’apprendimento reciproco e un’azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d’Aosta, nell’eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L’intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	40,00	170,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	73,00	2021	78,00	Dati amministrativi	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	600.000,00
3	ESO4.9	Totale			600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	600.000,00
3	ESO4.9	Totale			600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	600.000,00
3	ESO4.9	Totale			600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	300.000,00
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	600.000,00
3	ESO4.9	Totale			900.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	600.000,00
3	ESO4.9	Totale			600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'OS viene perseguito per il tramite di azioni intese a rafforzare l'offerta e la qualità dei servizi in ambito sociale e sanitario, così da garantire la piena accessibilità e la parità di condizioni alla popolazione.

La Regione intende agire secondo tre principali linee di intervento, tra di loro complementari:

- il rafforzamento del sistema dell'offerta socioeducativa e sociosanitaria attraverso azioni mirate a innalzare la qualità e la professionalità del personale impiegato nell'erogazione dei servizi;
- la qualificazione del sistema di welfare territoriale attraverso un miglioramento della capacità degli attori a gestire risorse e progetti e a cooperare tra loro in una logica di rete con il coinvolgimento nello specifico del Terzo Settore;
- l'implementazione di processi d'innovazione in campo sociale, anche basati sull'applicazione delle nuove tecnologie.

Nel primo ambito si intende sostenere misure finalizzate al **rafforzamento delle competenze e la riqualificazione del personale impiegato nell'erogazione dei servizi di welfare territoriale**, promuovendo la formazione e l'aggiornamento con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali.

Tra le figure su cui si intende investire, anche in connessione con le misure di conciliazione di cui all'OS c, si richiamano, per la sfera socio-sanitaria, gli/le assistenti personali che svolgono servizi di assistenza a domicilio e gli/le operatori socio sanitari (OSS), nonché gli operatori del terzo settore e degli enti formativi e secondo le necessità, anche il personale pubblico sanitario. Potranno essere altresì stimolati processi di empowerment e di crescita, rinforzando e mettendo a valore le competenze possedute e quelle latenti, valorizzando la dimensione della domiciliarità intesa come rete di relazione e sostegno.

Per la figura dell'OSS potranno essere previsti percorsi formativi volti ad offrire una formazione di base nonché percorsi di riqualificazione di personale già in possesso di titolo di Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari (ADEST) per il conseguimento del titolo di OSS.

Sul fronte socio-educativo si intende mettere in campo percorsi psico-pedagogici finalizzati a formare figure di tutor per servizi di pre e dopo scuola indirizzati in specie alla fascia 3-14 anni.

È altresì interesse della Regione finanziare, in connessione anche agli interventi di sostegno a supporto dei percorsi di inserimento lavorativo e per facilitare l'accesso ai servizi di welfare territoriale, individuati nell'OS i), percorsi di formazione e di aggiornamento professionale per la figura del mediatore culturale.

Un fronte su cui si ritiene necessario un intervento di rafforzamento sia del personale coinvolto che dei servizi erogati viene individuato nell'ambito del sostegno alle persone con disabilità, in particolare sui giovani, anche intervenendo a supporto dei percorsi scolastici ed educativi

Infine potranno essere previsti interventi di formazione per operatori/operatrici socio-sanitari con riferimento alla comunicazione medico paziente, in particolare nei confronti di soggetti svantaggiati e più fragili che necessitano di maggiori attenzioni e coinvolgimento, al fine di fornire competenze su strategie di comunicazione utili per accrescere efficacia ed empatia nel rapporto con il paziente e i familiari, anche al fine di aumentare la compliance e ottenere così risultati di salute migliori.

Sempre sul fronte socio-sanitario potranno essere messi in campo interventi formativi e informativi volti a rafforzare le competenze di coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nel modello di presa in cura del paziente in ambito territoriale, basato su attività di prevenzione e monitoraggio laddove i bisogni dell'assistito non richiedono trattamenti intensivi, fino alla presa in carico di tipo multidisciplinare in relazione alla complessità dei bisogni. Questi percorsi potranno coinvolgere sia personale sanitario, sia soggetti che svolgono un ruolo importante ai fini di una presa in carico efficace (caregiver, volontari, popolazione in generale).

Questi ultimi interventi si inseriscono in un più ampio progetto inteso a rafforzare iniziative di prossimità, con il coinvolgimento delle comunità locali, che possono trovare nello sviluppo del welfare territoriale e in progetti di innovazione sociale un interessante campo di sperimentazione e che saranno quindi oggetto di finanziamenti del FSE+. Nel percorso di rafforzamento dei servizi di welfare, potrà emergere la necessità di formare o di rafforzare le competenze di altre figure, anche di nuova istituzione.

Si terrà conto in fase di attuazione delle possibili sinergie/complementarietà con eventuali azioni che possono trovare finanziamento a valere sulle pertinenti Missioni del PNRR, quale la n.6 nello specifico volta a rafforzare la sanità territoriale

Le comunità sono al centro dell'interesse della Regione che intende infatti utilizzare il Fondo anche al fine di **stimolare processi di governance multilivello** che valorizzino le reti di prossimità e che riconoscano agli enti del Terzo settore un ruolo chiave in termini di potenzialità di innovazione, inclusione e sostenibilità dei sistemi di intervento, in una logica di sussidiarietà, di partnership e di progettazione integrata.

In questa logica risulta strategico intervenire a **rafforzamento dei diversi attori del sistema**, agendo, in primis, sulle strutture regionali responsabili della programmazione degli interventi nell'ambito sociale affinché provvedano alla definizione di standard di riferimento per i diversi servizi, favorendone di conseguenza la governance. Allo stesso tempo, è necessario operare sulla fase di erogazione di detti servizi, rafforzando gli enti locali, il Terzo settore e le organizzazioni della società civile per quanto riguarda la capacità di progettazione e attuazione delle politiche sociali secondo un approccio volto a sviluppare competenze per lavorare in partenariato. Tali misure, in ultima istanza volte al rafforzamento della capacità dei sistemi regionali di inclusione sociale, potranno prevedere interventi di tipo formativo più tradizionale, servizi di consulenza, apporti professionali e dispositivi/strumenti di intervento anche di natura tecnologica.

Potranno beneficiare di quest'azione di rafforzamento di rete tra gli attori del sistema dell'inclusione, anche gli attori chiamati a intervenire a supporto delle vittime di violenza. Su questo fronte la Regione intende intervenire attraverso misure per favorire **l'inclusione attiva e l'accompagnamento all'autonomia delle vittime**, attuando percorsi integrati e individualizzati di empowerment e di autonomizzazione progressiva rispetto a tutti i principali aspetti del vivere quotidiano (abitazione, conoscenza della lingua italiana, gestione del bilancio familiare, libertà di spostamento), offrendo supporto psicologico, percorsi di accompagnamento al lavoro e prevedendo eventualmente anche un supporto economico finalizzato a sostenere prioritariamente l'autonomia abitativa e(o) personale, nonché per assicurare il percorso scolastico e formativo dei/delle figli/e minori.

Si intende altresì agire a contrasto della povertà educativa dei minori delle famiglie più fragili e a maggior rischio di esclusione sociale, sostenendo l'accesso a **servizi educativi ed extra educativi e opportunità di socialità e inclusione**, attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher. Un focus specifico di attenzione potrà essere rivolto ai minori di famiglie immigrate da Paesi Terzi per sostenerne il successo scolastico e formativo nonché ai minori con disabilità.

Si intende infine garantire **sostegno all'accesso ai servizi**, attivando diverse tipologie di servizio, volte a favorire e migliorare l'accessibilità e fruibilità di percorsi a carattere educativo, sociale ed eventualmente di inserimento lavorativo. Potranno essere previste tipologie di sostegno individualizzate volte alla presa in carico globale della persona, eventualmente anche con l'erogazione di contributi, in ragione dello svantaggio e della situazione economica del soggetto. Inoltre potranno essere sostenute iniziative finalizzate ad aumentare la presenze dei servizi per la popolazione sul territorio in un'ottica di contrasto di calo demografico.

Le azioni descritte sono indicate a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del PR, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'OS. Esse garantiscono il principio di non discriminazione e contribuiscono allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile.

In considerazione dell'importanza rivestita dalla dimensione della territorialità degli interventi nonché dell'attenzione posta alla centralità delle comunità e delle persone che vi abitano e dei loro bisogni, è possibile per questo OS prefigurare un contributo del FSE+ anche al raggiungimento dell'OP5 (si veda il paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriale), nonché dell'OP1, sostenuto dal FESR, in ragione delle azioni di formazione volte anche al rafforzamento delle competenze digitali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le misure indicate sono intese a qualificare il sistema di welfare territoriale principalmente attraverso il rafforzamento delle competenze, la formazione di base e la riqualificazione del personale impiegato nell'erogazione dei servizi socio-sanitari nonché sono volte a migliorare la capacità degli attori del sistema nella progettazione e gestione delle iniziative. Sono quindi individuati quali partecipanti delle misure il personale coinvolto in detti servizi, i cittadini che intendono investire nell'acquisizione delle competenze per l'ingresso nel settore e i referenti degli attori chiave del sistema di welfare; in ultima istanza, infine, ne beneficeranno tutti i cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, peraltro in maggior parte a carattere rurale, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell'ambito della Strategia Eusalp, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L'intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO02+05	In attività (disoccupati + occupati)	persone	150,00	610,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	85,00	2021	90,00	Monitoraggio	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	3.402.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	1.466.584,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	1.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			6.068.584,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.068.584,00
3	ESO4.11	Totale			6.068.584,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.068.584,00
3	ESO4.11	Totale			6.068.584,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.088.200,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	3.802.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	378.384,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.088.200,00
3	ESO4.11	Totale			7.156.784,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.068.584,00
3	ESO4.11	Totale			6.068.584,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione Valle d'Aosta, con la scelta dell'Obiettivo specifico a) all'interno della Priorità dedicata all'occupazione giovanile, intende offrire opportunità ai giovani in termini di esperienze all'estero che potranno in prospettiva migliorare le loro condizioni di accesso al mercato del lavoro. Contribuendo a migliorare il profilo di occupabilità dei giovani, per il tramite dei servizi appresso descritti, che agiscono su competenze discriminanti in un contesto aperto sul piano internazionale come quello valdostano, il sostegno alla mobilità all'estero pone le premesse affinché le prospettive di inserimento sul mercato del lavoro dei partecipanti poggino su basi più solide di quanto non potrebbe avvenire per analoghi servizi usufruiti all'interno dei sistemi locali di istruzione e formazione.

La Regione punta molto sulle opportunità derivanti da periodi di formazione e lavoro (stage e/o tirocini) svolte all'estero: queste esperienze hanno, da un lato, finalità orientative, formative e di conoscenza del mondo del lavoro e, dall'altro, si pongono l'obiettivo di favorire lo sviluppo o il consolidamento della competenza multilinguistica dei partecipanti e di rafforzare l'acquisizione di competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione (come da Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018).

L'obiettivo della misura è quindi quello di ampliare la formazione di studenti e, in prospettiva, le loro opportunità di lavoro, anche in sinergia e complementarietà con il programma Erasmus+, attraverso:

- diversificazione dei percorsi formativi;
- promozione di iniziative di esperienze lavorative;
- apprendimento in contesti nuovi e diversi che risultano più stimolanti;
- valorizzazione dei risultati di apprendimento;
- acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

La Regione intende sostenere queste opportunità formative e/o di lavoro attraverso contributi (voucher) a copertura totale o parziale delle spese sostenute dal giovane per il viaggio, le spese di iscrizione, frequenza e certificazione finale di un corso di lingua, sistemazione abitativa, eventuale riconoscimento di indennità per l'esperienza lavorativa.

È intenzione della Regione in questo ambito sostenere anche le opportunità derivanti dal programma Eurodyssé che prevede tirocini formativi retribuiti presso imprese appartenenti alla rete rivolti ai giovani della fascia 18-30 anni. Ai partecipanti viene così offerta l'opportunità di acquisire un'esperienza

lavorativa unitamente al miglioramento della padronanza di una lingua straniera, anche per mezzo della possibilità di offrire un corso di lingua all'arrivo nel paese straniero. La Regione Valle d'Aosta prevede sia di sostenere i giovani valdostani che intendono avvalersi di questa opportunità per andare all'estero, sia di ospitare presso imprese del territorio giovani provenienti da Paesi appartenenti alla rete.

Potranno essere altresì attivate le opportune sinergie con la rete dei servizi per l'impiego EURES in connessione con le azioni previste sull'OS a).

La Regione ha valutato altresì opportuno prevedere un'azione di formazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei giovani in particolare in quei settori chiave per l'identità e l'eccellenza del territorio regionale, quale l'artigianato tradizionale e di qualità, su cui è importante garantire una continuità nel tempo.

Anche per questo OS va sottolineato che le azioni descritte sono da intendersi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'Obiettivo specifico.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni dell'OS a) nell'ambito della Priorità dedicata all'occupazione giovanile sono riservate ai giovani di età inferiore a 35 anni in coerenza con la definizione nazionale adottata per la politica di coesione 2021-2027.

Dal punto di vista della condizione sul mercato del lavoro, i partecipanti saranno per lo più individui in cerca di occupazione e inattivi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o

valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell’ambito della Strategia Eusalp, attraverso l’apprendimento reciproco e un’azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d’Aosta, nell’eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L’intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	250,00	990,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	PSRI03	Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave	Persone	90,00	2021	95,00	Monitoraggio	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

					alla fine della loro partecipazione all'intervento						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	1.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			1.560.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			1.560.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			1.560.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			1.560.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			1.560.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione Valle d'Aosta, con la scelta dell'OS f) all'interno della Priorità Giovani, intende offrire opportunità educative e formative ai giovani finalizzate a sostenerne la partecipazione attiva e quindi a contrastare la dispersione e l'abbandono dei percorsi educativi e formativi nonché ad offrire loro esperienze che possano rafforzarne il profilo in termini di futura occupabilità.

Ad integrazione e complementarietà con le risorse messe a disposizione dal PNRR, nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e coesione" ed in particolare nell'Investimento 1.4 Sistema Duale - "Strengthening the dual system", la Regione intende in prima battuta dare continuità, prefigurandone altresì un potenziamento e una diversificazione, ai percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** in ragione dell'apprezzabile contributo che nella programmazione 2014-2020 hanno dato nel recupero della dispersione scolastica e tenuto altresì conto che tali percorsi risultano particolarmente interessanti poiché in grado di rispondere alle esigenze diversificate di una utenza con differenti gradi di professionalizzazione e conoscenze. La Regione prevede quindi una linea di finanziamento dedicata a tali temi con l'obiettivo di rafforzare il sistema duale (approccio "learning on-the-job"), al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze

Il sostegno del FSE+ sarà quindi finalizzato a:

- dare continuità all'offerta di percorsi duali del sistema regionale di IeFP attivati nel canale della formazione professionale rispondenti alle vocazioni del territorio e alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e sostenere la frequenza, anche tramite contributi alla persona (voucher) per percorsi svolti in altre regioni sia italiane che eventualmente all'estero laddove il numero di giovani interessati non sia sufficiente ad attivare un percorso in sede locale. La programmazione dovrà fare riferimento ai risultati di specifiche rilevazioni dei fabbisogni occupazionali;
- realizzare progetti, anche attraverso esperienze di tipo laboratoriale, visite di studio, tutoraggio e *mentorship*, per favorire la continuità tra il primo e il secondo ciclo di istruzione, rivolti in particolare agli studenti più fragili e alle loro famiglie;
- attuare percorsi di arricchimento curriculare (PAC), più specifici e correlati a definite filiere o settori produttivi secondo i fabbisogni che il territorio esprime e finalizzati a stabilire alleanze formative con il sistema produttivo e quindi a favorire l'avvicinamento degli studenti alle professioni;
- strutturare percorsi di sostegno alla scelta con azioni orientative aggiuntive specificamente indirizzate ad allievi con disabilità al fine di valutare l'effettiva rispondenza dei percorsi formativi di formazione professionale alle attese e capacità del singolo allievo.

Il contrasto alla dispersione scolastica sarà sostenuto anche con azioni volte a stimolare la partecipazione attiva ai percorsi formativi e a facilitare e meglio indirizzare le scelte formative individuali; in quest'ambito saranno promosse progettualità, anche innovative e sperimentali, che consentano di intercettare e affrontare il disagio scolastico, contenere il rischio di abbandono e **migliorare la transizione scuola-formazione-lavoro**, anche attraverso l'apertura delle scuole al territorio. Potranno in questo ambito essere messe in campo tipologie di azioni di diverso tipo.

Una prima tipologia potrà prevedere il sostegno a percorsi integrati di formazione orientativa e tirocini in alternanza per giovani che hanno abbandonato i percorsi di istruzione e finalizzati in prima battuta a dare ai giovani "una seconda opportunità" attraverso condizioni di apprendimento più rispondenti alle loro esigenze e dando particolare risalto alle attività di orientamento e di rafforzamento dell'autostima, senza tralasciare il riconoscimento e la convalida della formazione precedente, comprese le competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale. Attraverso questi percorsi i giovani avranno la possibilità di: conoscere le professioni, i vincoli e le risorse del mercato del lavoro locale; scoprire e valorizzare le proprie caratteristiche personali e le proprie attitudini; definire il proprio progetto professionale da completare e approfondire attraverso percorsi formativi o di politica attiva successivi.

Un'altra possibilità di intervento riguarda il sostegno a progettualità innovative proposte dalle istituzioni scolastiche nell'ambito di attività supplementari rispetto a quelle curriculari (ludico/sportive, educative, culturali, creative, etc.) finalizzate ad avvicinare l'istituzione scolastica alle esigenze delle famiglie e alle risorse del territorio. Il modello che si intende realizzare è finalizzato a promuovere negli studenti la motivazione alla riuscita, l'acquisizione della consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, l'apprendimento di strategie di lavoro individuale e di gruppo, lo sviluppo di un pensiero creativo funzionale al problem solving e allo sviluppo delle soft skills. Tale modello garantirà l'equità nella fruizione delle opportunità, in un'ottica di inclusività a qualsiasi livello e di sostegno alle famiglie.

In considerazione del già citato disallineamento tra domanda e offerta di competenze, la Regione intende investire anche sul versante della **formazione superiore di tipo tecnico-specialistico** al fine di rendere disponibili sul mercato profili maggiormente in linea con quanto richiesto dal sistema imprenditoriale regionale. A seguito di una prima necessaria azione di raccordo con l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali operata a valere sull'OS a) della Priorità 1, proseguirà il confronto con le aziende del territorio con l'obiettivo ultimo di arrivare alla strutturazione di percorsi formativi (sul modello degli IFTS) per i quali venga identificata una filiera formativa centrata su profili professionali la cui richiesta da parte del mondo produttivo sia ricorrente ovvero ritenuta strategica per lo sviluppo del territorio.

In considerazione della difficoltà ad offrire un'ampia offerta di specializzazione, dovuta alle dimensioni della regione, saranno sostenute le esigenze formative dei giovani anche attraverso la concessione di contributi (voucher) per la frequenza di percorsi di specializzazione fuori regione.

Risponde al perseguimento dell'obiettivo specifico un'ultima misura mirata a far crescere la popolazione regionale in possesso di titoli di studio terziari nonché a migliorare le competenze per l'occupabilità. Questa misura potrà quindi prevedere il finanziamento di interventi relativi a **master, dottorati e assegni di ricerca, summer school e azioni di internazionalizzazione nel quadro della formazione terziaria**, sia attraverso il sostegno alla progettazione e attuazione di interventi di alta formazione sia con l'erogazione di contributi a favore di studenti meritevoli e, in particolare, in difficoltà economica, per favorire l'accesso e la permanenza nei percorsi. A sostegno di quest'ultimo aspetto potranno anche essere attivati sportelli di sostegno psicologico per studenti in difficoltà.

Anche per questo OS va sottolineato che le azioni descritte sono da intendersi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne, senza necessità di procedere ad una modifica del Programma, di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

La programmazione degli interventi descritti nell'ambito del presente OS, in quanto finalizzata a orientare e formare i giovani verso percorsi e profili professionali rispondenti alle effettive esigenze del mercato del lavoro, concorre, attraverso il potenziamento di competenze imprescindibili per l'occupazione e, prima ancora, per la cittadinanza attiva, quali quelle digitali e verdi, al raggiungimento degli OP 1 e 2, sostenuti dal FESR, di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Presupponendo un'attenzione specifica ai fabbisogni di competenze professionali, caratterizzati per loro natura in termini territoriali, le azioni possono inoltre contribuire, per lo più indirettamente, anche alle strategie di sviluppo locale, favorendo così il concorso del FSE+ all'OP5 *un'Europa più vicina ai cittadini* del Regolamento (UE) 2021/1060 (si rinvia per le specificità relative a questo OP al paragrafo dedicato ai meccanismi di erogazione territoriale).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS f) nell'ambito della Priorità dedicata all'occupazione giovanile sono prioritariamente riservati ai giovani, inattivi (studenti) e in cerca di occupazione di età inferiore a 35 anni, in coerenza con la definizione nazionale adottata per la politica di coesione 2021-2027 e con una focalizzazione sugli studenti a più elevato rischio di abbandono.

Sarà possibile individuare anche una residuale quota di destinatari occupati, tra i quali i docenti coinvolti in attività di formazione e aggiornamento delle competenze.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi orizzontali relativi al genere e alla non discriminazione, per quanto attiene alla politica di coesione disciplinati dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché dall'art. 6 del Regolamento (UE) 2021/1057, informano le diverse fasi di definizione del PR.

Detti principi sono stati tenuti nella debita considerazione, innanzi tutto, nell'individuazione degli organismi da consultare nell'ambito del partenariato regionale, tra i quali si annoverano in effetti quelli competenti nelle materie di riferimento, a cui si è pertanto inteso offrire un'opportunità per orientare le scelte strategiche verso gli ambiti di intervento più promettenti in materia di pari opportunità, inclusione, nell'accezione di parità di accesso ai servizi, e non discriminazione.

Evidentemente, occorrerà poi fare in modo che nell'attuazione del Programma sia garantito il rigoroso rispetto dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali. Risulterà, da questo punto di vista, indispensabile, assicurare che l'accesso alle misure finanziate nell'ambito di ciascuno degli obiettivi specifici del PR sia improntato all'osservanza scrupolosa di quei principi nella configurazione ampia che ne dà il diritto dell'Unione europea.

Il principale strumento a disposizione dell'AdG per mantenere fede ai citati principi è rappresentato dai criteri di selezione delle operazioni, ai quali si rinvia per una più compiuta disciplina di livello tanto generale quanto delle singole procedure di attivazione delle risorse.

Durante il periodo di esecuzione, un riscontro puntuale su quale sia stata l'applicazione dei richiamati principi orizzontali sarà consentito attraverso il sistema di monitoraggio del Programma, che, in continuità con il settennio in corso, conterrà le principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni. Se del caso, dette risultanze, per loro natura focalizzate in specie sul generale, potranno rappresentare la base per lo sviluppo di specifici approfondimenti valutativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni, giacché talune esigenze delle persone hanno valenza generale e vanno affrontate dappertutto, in linea peraltro con la missione e l'ambito di intervento del Fondo.

Poiché dette esigenze possono assumere specifiche connotazioni nelle diverse sub aree della Valle d'Aosta, il Programma potrà tuttavia offrire un significativo contributo al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo che fossero alla base delle Strategie territoriali (ST) eventualmente definite. Se del caso, detto contributo, pure programmaticamente afferente all'OP 4, potrà trovare nell'OP 5 il proprio riferimento strategico, configurandosi in questa eventualità sotto forma di strumento finanziario che si pone a complemento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati allo sviluppo territoriale.

In funzione delle scelte che potranno essere adottate sotto questa prospettiva, pur non sussistendo in questa fase le condizioni per una loro puntuale identificazione preliminare, risulterà possibile, anche in corso d'opera, adottare uno o più dei meccanismi di sviluppo territoriale di cui al Capo II del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni, provvedendo, in questa eventualità, ad aggiornare di conseguenza la Tabella 6.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG si riserva l'opportunità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui da esse possano conseguire effettivi vantaggi per il conseguimento del risultato atteso connesso al presente OS.

L'AdG potrà inoltre, conformemente all'art. 15 del Regolamento FSE+, prevedere il sostegno ad azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che possano consentire di individuare soluzioni a problemi e/o

valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, anche nell’ambito della Strategia Eusalp, attraverso l’apprendimento reciproco e un’azione coordinata e congiunta.

La Regione autonoma Valle d’Aosta, nell’eventualità decidesse di dare effettiva attuazione alla presente previsione, provvederà a una preventiva consultazione dei principali portatori di interesse nelle tematiche oggetto delle misure, in modo tale da pervenire a una puntuale ricognizione degli effettivi fabbisogni da soddisfare, come anche delle eventuali esperienze pregresse sviluppate in materia, nonché dei potenziali attori e reti di soggetti che è opportuno coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni. L’intendimento è quello di acquisire da dette sperimentazioni eventuali elementi di interesse per la programmazione ordinaria del Fondo e, più in generale, delle politiche regionali per la qualificazione del capitale umano.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	300,00	1.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine	persone	45,00	2021	50,00	Monitoraggio	Il raggiungimento del target viene calcolato in percentuale.

					della loro partecipazione all'intervento						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	9.878.897,00
4	ESO4.6	Totale			9.878.897,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.878.897,00
4	ESO4.6	Totale			9.878.897,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.878.897,00
4	ESO4.6	Totale			9.878.897,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.973.724,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.894.897,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.400.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.878.897,00
4	ESO4.6	Totale			21.147.518,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	9.878.897,00
4	ESO4.6	Totale			9.878.897,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica costituiscono uno strumento chiave per migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale e rafforzare, nello specifico, i sistemi a supporto dell'Autorità di Gestione per quanto concerne:

- la programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal PR;
- l'informazione e comunicazione delle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea attraverso il presente Programma;
- la valutazione delle operazioni previste dal PR e, più in generale, della capacità del Programma di conseguire i propri obiettivi, anche di natura tematica.

A seguire vengono dettagliate le azioni finalizzate al raggiungimento dei risultati sopra delineati, ferma restando, anche per questa Priorità, la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento di detti risultati attesi.

La prima linea di intervento è volta all'acquisizione di servizi di **assistenza tecnica** che offrano un supporto specialistico operando in affiancamento e a supporto dell'AdG, degli uffici da essa coordinati nonché degli eventuali altri organismi coinvolti nell'attuazione del PR nell'espletamento delle funzioni loro attribuite dai Regolamenti nelle attività di attuazione e gestione del PR nei suoi molteplici aspetti e nelle attività di sorveglianza, monitoraggio, controllo.

L'assistenza tecnica potrà offrire expertise e strumenti volti, a titolo esemplificativo, a sostenere l'AdG ne:

- la messa a punto degli strumenti attuativi del PR nel pieno rispetto delle norme comunitarie e l'applicazione dei relativi criteri e procedure di selezione,
- l'organizzazione dei controlli di primo livello ed eventualmente la loro esecuzione,
- la definizione e gestione del processo di sostenimento e certificazione della spesa,
- la corretta e integrale alimentazione dei sistemi di monitoraggio previsti a livello nazionale e dell'Unione europea,
- la predisposizione della reportistica ai fini della corretta trasmissione dei dati come richiesti dal RDC,
- l'organizzazione e buon funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+,
- la preparazione delle eventuali revisioni del Programma, anche a seguito del riesame intermedio previsto entro il 31 marzo 2025,
- l'assistenza alla preparazione della chiusura delle programmazioni 2014-2020 e 2021-2027.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione Valle d'Aosta si avvarrà anche del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

In tale ottica, l'assistenza dell'Associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione.

Sono altresì da mettere in conto azioni per il consolidamento del sistema elettronico per la raccolta e la conservazione dei dati relativi alle operazioni finanziate, nonché per il rafforzamento degli uffici dell'AdG con dotazione di personale dedicato in via esclusiva allo svolgimento dei compiti connessi alla programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma.

Ai fini del raggiungimento del secondo dei risultati attesi citati, saranno destinate adeguate risorse a supporto delle attività di **comunicazione** il cui compito sarà quello di garantire visibilità del sostegno dell'Unione e di pubblicizzare presso cittadini e beneficiari le principali realizzazioni della politica di coesione, e segnatamente del FSE+. A tale fine sarà sostenuto il ricorso a servizi professionali qualificati nonché saranno previsti interventi di sviluppo e manutenzione di un portale web dedicato riportante, ai sensi degli artt. 49 e 44 RDC.

Potranno altresì essere finanziate azioni a sostegno della creazione di reti, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi.

Ulteriori specifiche rispetto a questa attività sono rinvenibili nella sezione 7 del Programma.

Infine, per il raggiungimento del terzo risultato atteso, nonché per garantire un'efficace sorveglianza del PR, saranno finanziate attività di supporto alla **valutazione**, la cui organizzazione sarà definita nell'ambito di un apposito Piano in conformità a quanto previsto dall'art. 44 RDC, che sarà sottoposto all'attenzione e approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Le valutazioni saranno finalizzate a migliorare la qualità della progettazione e attuazione del PR e potranno riguardare uno o più dei seguenti criteri: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto del contributo del Fondo; potranno contemplare anche altri criteri pertinenti, quali il rispetto dei principi orizzontali, inclusività e visibilità, quindi, indirettamente, la stessa comunicazione.

Le azioni di AT potranno altresì prevedere forme di raccordo con le azioni di rafforzamento della capacità previste nell'ambito degli OS "a", "e" e "k", le quali riguarderanno anche soggetti diversi dalle Autorità del Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

La Priorità viene perseguita per il tramite di azioni che non prevedono il coinvolgimento diretto di partecipanti in quanto finalizzate al rafforzamento e sviluppo della capacità amministrativa per una gestione più efficiente ed efficace del PR. L'AdG, gli uffici dell'AdG, eventuali Organismi Intermedi e/o altri soggetti coinvolti dall'AdG nell'attuazione del PR possono tuttavia essere individuati quali destinatari di alcune di queste azioni.

Infine, le azioni di valutazione e comunicazione sono direttamente rivolte al partenariato rappresentato nel Comitato di Sorveglianza, ai beneficiari delle azioni del PR nonché all’intera platea di cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	PSRI04	Numero di progetti	Numero	4,00	16,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	100.000,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	1.009.221,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	195.745,00
5	Totale			1.304.966,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	1.304.966,00
5	Totale			1.304.966,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.304.966,00
5	Totale			1.304.966,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	5.572.794,00	5.662.441,00	5.753.904,00	5.847.197,00	2.422.687,00	2.422.687,00	2.471.217,00	2.471.218,00	32.624.145,00
Totale FSE+		0,00	5.572.794,00	5.662.441,00	5.753.904,00	5.847.197,00	2.422.687,00	2.422.687,00	2.471.217,00	2.471.218,00	32.624.145,00
Totale		0,00	5.572.794,00	5.662.441,00	5.753.904,00	5.847.197,00	2.422.687,00	2.422.687,00	2.471.217,00	2.471.218,00	32.624.145,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	10.140.000,00	8.618.912,00	1.521.088,00	15.210.000,00	15.210.000,00		25.350.000,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	344.528,00	292.846,00	51.682,00	516.792,00	516.792,00		861.320,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	9.395.754,00	7.986.309,00	1.409.445,00	14.093.631,00	14.093.631,00		23.489.385,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	11.438.897,00	9.722.963,00	1.715.934,00	17.158.346,00	17.158.346,00		28.597.243,00	39,9999993006%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	1.304.966,00	1.109.210,00	195.756,00	1.957.449,00	1.957.449,00		3.262.415,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	32.624.145,00	27.730.240,00	4.893.905,00	48.936.218,00	48.936.218,00		81.560.363,00	39,9999997548%
Totale generale					32.624.145,00	27.730.240,00	4.893.905,00	48.936.218,00	48.936.218,00		81.560.363,00	39,9999997548%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (T.U. sulla documentazione amministrativa) (Art 47, 71, 75,76)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Relazione di autovalutazione, sez. 1, “criterio 1”, parte 2 “Imprese interessate da un obbligo di recupero” L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) D. inter. n. 115 del 2017 (RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione. https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:	Sì	Relazione di autov e [link al crit 2] L.241/1990 proc. ammin e diritto accesso	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc. civile	Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni	Sì	Relazione di autovalutazione	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami” Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”	Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCNRPD, che comprende:	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio				1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;		L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante, ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati portando all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: -- l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							-- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; -- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di pol. attive Circ. ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delib. 19/2018)	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L. n. 78/2015 e D.Lgs. n. 150/2015	requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al crit. 1] D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di PAL Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/9/2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Prot. ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L. n. 78/2015 e D.Lgs n. 150/2015	E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al criterio 3]	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L. n. 78/2015 e D.lgs n. 150/2015	il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull’attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l’Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l’attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l’inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano	Sì	Relazione di autovalutazione [link al criterio 3] Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l’Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l’apprendistato e ha

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L. n. 78/2015 e D.lgs n. 150/2015	introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti					dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico			Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o	Sì	Relazione di autovalutazione [link al crit. 2]	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento o non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati,		regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;		Piano naz. per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) Dlgs 15/04/2005, n. 76, “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione (art 2, c.1, let. c), della L.28 marzo 2003, n. 53)” L. 13/07/2015, n. 107 e relativi Dlgs attuativi DM 12/10/2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, c.1, Dlgs 15/06/2015, n. 81)	l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del “Comitato Scientifico Nazionale per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento”, costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l’efficacia dell’insegnamento. Si segnalano, inoltre, i “Laboratori territoriali per l’Occupabilità” previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l’orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2,	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità				comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” Legge del 24 novembre 2006, n. 286	TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al crit. 2] D.Lgs. 63/2017 Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali Educare al rispetto L.107/2015, art. 1, c.16 L.448/1998	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.lgs. 150/15 Dispos. per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Dec. interminist. del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e FP	Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge n. 92/2012; Decreto legislativo n. 13/2013; Decreto interministeriale 30 giugno 2015; Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze” che garantiscono l’interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione) Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di	Sì	Relazione di autovalutazione	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 Legge 92/12 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf L. 13 luglio 2015, n. 107 e relativi Dlgs attuativi	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarità del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al criterio 3] L'art. 4, c.14 del DL 4/2019, convertito in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'incl. soc. ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidim. che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema inform. per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'incl. soc. (e dei Patti per il lavoro)	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al criterio 3] Dlgs 147/17 artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 let. b e DL. 4/19 convertito L 26/19 art. 11. Def. Piano interventi e serv. Soc. contrasto povertà. Piano Naz. interventi e serv.soc. 21-23, approvato il 28/7/21 dalla Rete della protezione e inclusione sociale e recepito nel DM Lavoro 21/12/21 Strumento di progr. che costituisce cornice strutturazione serv. Soc. volti incl.soc. e lotta povertà DL 19/5/2020 art. 82 Introduce Reddito di Emergenza modificato da DL 104/20, DL 137/20, DL 41/21, DL 73/21. DL 230/21 Introduce Assegno Unico Universale	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali individuali, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il REM, introdotto alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come RdC semplificato e di importo inferiore. Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia, a partire dalla legge n.184/83, sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, viene predisposto il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale. Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficiente.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L.833/78 Dlgs 512/92	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				Dlgs 229/99 Intesa Governo-Regioni-PPAA 18/12/9 “Patto per la Salute” PNP 2020-2025 https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp PRP 2021/2025 approvato con DGR n. 1654 del 6.12.2021 DPCM 12 gennaio 2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All. relazione di autovalutazione)	verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						• Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse	È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni. In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche Sezioni: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Struttura Programmazione Fondo sociale europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione	Fulvio Centoz	Dirigente	adg.fse@regione.vda.it
Autorità di audit	Struttura Autorità di audit dei fondi dell'Unione europea	Sara Barbieri	Dirigente	audit_authority@regione.vda.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari dell'Unione europea (I.G.R.U.E.)	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari dell'Unione europea (I.G.R.U.E.)		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	AREA VDA	Angèle Barrel	Direttrice	a.barrel@area.vda.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In conformità con quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 e dall'art. 8 del RDC ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2014/2020, la strategia del PR FSE+ e la sua declinazione in termini di obiettivi specifici e azioni, costituiscono il risultato di un approfondito percorso di concertazione coordinato dal Dipartimento politiche strutturali ed affari europei della Regione autonoma Valle d'Aosta.

La Regione ha infatti stabilito di dotarsi di una cornice programmatica unitaria con l'obiettivo di armonizzare e rendere maggiormente coerente l'azione dei diversi strumenti strategici e di programma che, a vario titolo, operano sul territorio regionale.

La consultazione del partenariato per la definizione delle linee generali finalizzate a definire il Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 (approvato nell'agosto 2021) è stata avviata a luglio 2019.

Il manifestarsi della pandemia, che ha profondamente modificato il contesto di riferimento a tutti i livelli, ha interrotto il processo, che è poi ripreso a partire dalla seconda metà del 2020, estendendosi anche ai primi mesi del 2021. Il percorso ha previsto l'attivazione di 5 Tavoli regionali di confronto partenariale intestati agli obiettivi strategici di cui all'art. 5 RDC specularmente a quanto realizzato a livello nazionale per l'elaborazione dell'Accordo di partenariato e ha previsto il coinvolgimento di componenti già istituzionalizzate nel Forum partenariale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e di nuove rappresentanze interessate dall'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2021/27, oltreché dei referenti regionali delle politiche di settore, della consigliera di parità della Regione, dei portatori di interesse e del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale, tenendo conto delle competenze, delle capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza di ciascun soggetto.

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei ad aprile 2021 ha lanciato due ulteriori consultazioni, una rivolta alla società civile, finalizzata a raccogliere contributi per programmare la distribuzione e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea per il settennio 21-27, una seconda rivolta invece all'ascolto dei giovani ai quali è stato chiesto di ricostruire una cornice capace di racchiudere le loro percezioni e aspirazioni, idee, aspettative, timori e ostacoli con cui immaginano di confrontarsi nel loro prossimo futuro.

La Regione ha partecipato, con propri rappresentanti, a partire da marzo 2019, anche al processo di consultazione svoltosi a livello nazionale. Nell'ambito del FSE+, detti rappresentanti hanno partecipato attivamente ai lavori del Coordinamento tecnico delle Regioni supportati da Tecnostruttura e a quelli dei sottogruppi di lavoro tematici a cui si sono aggiunti momenti seminariali di approfondimento organizzati da ANPAL, con la partecipazione della Commissione Europea, sulle tematiche di pertinenza del Fondo.

Più nello specifico della programmazione FSE+ regionale, in parallelo con i lavori portati avanti dall'AdG del FESR, nei primissimi mesi del 2021 l'AdG FSE ha promosso specifici incontri di approfondimento con le strutture regionali a diverso titolo coinvolte nell'attuazione del Fondo e con altri soggetti rilevanti esterni all'Amministrazione (es. AUSL, Unités des Communes valdôtaines, Terzo settore, Università e organismi di ricerca).

Il coinvolgimento attivo dei diversi interlocutori nell'esplicitazione dei fabbisogni, sollecitati nell'individuazione delle linee di intervento prioritarie per gli ambiti di rappresentanza, è stato sostenuto attraverso alcuni strumenti approntati dall'AdG e diffusi tra i diversi soggetti del partenariato al fine di raccogliere indicazioni e suggerimenti secondo criteri standardizzati.

Tale attività si è articolata conformemente ai requisiti procedurali raccomandati a livello UE, in modo da garantire ai partner una comunicazione tempestiva delle informazioni necessarie ai fini del dibattito, il tempo sufficiente e le modalità più adeguate all'elaborazione dei contributi, la trasparenza in merito alle scelte compiute dall'AdG, nonché la diffusione dei risultati.

In particolare, è stata condivisa una scheda di rilevazione, organizzata in due sezioni, di cui la prima contenente alcuni riscontri emersi dall'analisi del Valutatore Indipendente del POR FSE 14-20 e le linee prioritarie di intervento emerse dal confronto a livello nazionale e regionale e la seconda deputata invece a raccogliere il punto di vista del partenariato sulle linee di intervento e le iniziative da finanziare (ex novo o in continuità con l'attuale programmazione) sul PR FSE+ 21-27, a partire dalle linee/iniziative prioritarie e dai fabbisogni definiti a livello nazionale e regionale.

Al partenariato interno è stato quindi chiesto di esprimere, con il supporto di una “scheda misura” specifica, le azioni prioritarie da attivare, indicando i fabbisogni a cui si intende fare fronte, i risultati attesi, gli strumenti, i beneficiari, i destinatari, le procedure di selezione, la valorizzazione economica e l'eventuale coordinamento con altri interventi e strumenti finanziari.

Nel merito dell'Obiettivo strategico 4, declinato a livello regionale in “una Valle d'Aosta più sociale”, le considerazioni espresse dal partenariato hanno riguardato nello specifico i temi dell'occupazione, dell'istruzione e formazione professionale e dell'inclusione sociale.

Sul piano dell'occupazione è emersa quale principale difficoltà l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per ovviare alla quale sono state individuate quattro direttrici strategiche che riguardano: il sistema dell'orientamento secondo un modello integrato tra orientamento professionale e orientamento scolastico/formativo; l'integrazione delle politiche attive del lavoro con quelle passive, al fine di armonizzare e mettere a sistema il mondo della formazione con strumenti come la cassa integrazione, utilizzati principalmente dalle fasce più deboli e convolte in situazione di crisi; l'aumento delle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso un potenziamento del mondo imprenditoriale; l'attivazione e messa a regime di un presidio permanente di ricostruzione e analisi anche di tipo preventivo delle richieste di profili e di competenze del mercato del lavoro valdostano.

La problematica rilevata nell'ambito occupazionale investe anche il campo dell'istruzione e della formazione professionale laddove si è rilevata la necessità di potenziare l'offerta formativa in relazione, nello specifico, ai corsi post-diploma di istruzione tecnica superiore per favorire la formazione e il conseguente più facile reperimento di personale tecnico specializzato. È emersa altresì l'esigenza di investire nella progettazione di percorsi formativi più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro valdostano coinvolgendo maggiormente il sistema produttivo.

Sempre nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale risulta fondamentale investire in azioni strutturali di rafforzamento delle competenze del personale docente e ricorrere più ampiamente alle opportunità didattiche offerte dalle tecnologie e ambienti di apprendimento di tipo digitale. Un impegno che assume un rilievo accresciuto a seguito dell'esperienza di didattica a distanza necessaria per contenere la diffusione del Covid-19 nelle istituzioni scolastiche e formative.

Sul piano dell'inclusione sociale risulta necessario investire in una maggiore collaborazione tra i soggetti deputati all'inserimento lavorativo e quelli impegnati a sostenere l'inclusione sociale delle categorie più vulnerabili della popolazione. Occorre altresì stimolare la creazione e il rafforzamento di reti tra diversi attori del territorio (attori pubblici, privati e del no profit) per sperimentare nuovi modelli di presa in carico.

Un ulteriore fabbisogno concerne il rafforzamento delle misure finalizzate a garantire la conciliazione tra i tempi del lavoro e della cura della famiglia e, in particolare, il miglioramento delle opportunità di accesso ai servizi per la prima infanzia e a quelli di assistenza e cura alle famiglie con persone in carico non autosufficienti, ambito quest'ultimo che presenta delle evidenti connessioni con le misure a sostegno dell'occupazione femminile.

Riguardo, invece, alle persone con disabilità, è opportuno definire interventi mirati alla fase del passaggio dalla vita scolastica alla vita adulta, con la finalità di sostenerne l'autosufficienza e l'autorealizzazione.

Infine, sono stati anche contemplati i fabbisogni indotti dalla transizione demografica che sta interessando la Valle d'Aosta, la cui caratteristica è rappresentata da un significativo invecchiamento della popolazione, associata ad un forte calo delle nascite, promuovendo quindi politiche a sostegno dell'invecchiamento attivo.

L'esito della consultazione ha altresì reso manifesta la necessità di destinare risorse per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile a definire e attuare interventi per l'occupazione, l'istruzione e formazione e l'inclusione sociale, anche attraverso azioni di formazione o per il tramite di strutture di supporto, volte a potenziare competenze e abilità nel campo della co-progettazione e del lavoro in rete. La Regione ha quindi valutato adeguato allocare oltre il 2% della dotazione del Programma ad azioni di "capacity building" nell'ambito degli OS a), c), e) e k).

Nella fase di attuazione, si intende dare continuità al dialogo partenariale, assicurando un confronto periodico con rappresentanti qualificati che, seppur evitando duplicazioni e proliferazione dei momenti di incontro, accresca il senso di responsabilità e di empowerment delle policies promosse e finanziate a valore sul PR FSE+.

Il partenariato sarà coinvolto nel sistema di governance complessivo del PR attraverso il "Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 21/27, al quale, fra l'altro, competono le funzioni residuali attribuite al "Forum Partenariale", che assicura la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della Politica regionale di sviluppo.

L'AdG prevede di coinvolgere il partenariato nella fase di messa a punto dei documenti attuativi del PR attraverso consultazioni preliminari alla stesura e/o alla presentazione pubblica degli stessi. L'AdG provvederà inoltre a coinvolgere i partner in occasione della predisposizione dei bandi/avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo da garantire la rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

Una rappresentanza dei componenti del partenariato verrà coinvolta nell'attività di sorveglianza del PR FSE+ attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza ai sensi di quanto previsto dagli artt. 38 e 39 RDC.

Inoltre, si evidenzia che il "Patto per una Valle d'Aosta sostenibile", approvato ad ottobre 2021, persegue l'obiettivo di condividere con il partenariato l'impegno di accompagnare la Valle d'Aosta verso una crescita sostenibile. L'AdG individuerà criteri aggiuntivi di premialità da applicare ai progetti che concorrono al raggiungimento delle azioni previste dal patto.

Le priorità d'intervento attorno alle quali si è imbastito il dialogo fra la AdG e il partenariato intendono intrecciarsi anche con la pianificazione delle principali linee d'investimento e di riforma previste dal PNRR.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La strategia di comunicazione del Programma, come principale obiettivo generale, intende rafforzare la consapevolezza, nel territorio valdostano, del ruolo dell'Unione europea nella politica di coesione. Gli obiettivi specifici dell'azione sono garantire trasparenza, accessibilità ed imparzialità nell'accesso alle informazioni e alle opportunità di finanziamento offerte dal PR FSE+ nei confronti dei beneficiari e degli attuatori, anche potenziali; migliorare la conoscenza delle opportunità offerte sul territorio nei confronti dei destinatari finali, anche attraverso la promozione delle buone pratiche realizzate; utilizzare canali e strumenti di comunicazione differenziati e orientati alle caratteristiche dei destinatari a cui sono rivolti gli interventi cofinanziati, utilizzando un linguaggio chiaro, semplice e diretto; ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini, cercando il coinvolgimento diretto dei destinatari. Al fine di realizzare una promozione efficace e unitaria dell'attività dell'Unione europea sul territorio regionale, l'AdG opererà in stretta collaborazione con il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, oltre che con le Autorità di gestione e gli Organismi intermedi degli altri Programmi operanti in Valle d'Aosta, nell'ambito di una più ampia strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo nel territorio della Regione.

Le iniziative di informazione e comunicazione avranno i seguenti gruppi principali di destinatari: i beneficiari potenziali delle iniziative, per la diffusione delle opportunità fornite dal Programma; i beneficiari effettivi, al fine di accompagnarli durante tutta la fase di gestione dei progetti; i destinatari finali delle iniziative cofinanziate, con particolare riguardo ai giovani e ai disoccupati; il grande pubblico, al fine di rendere noto l'utilizzo delle risorse sul territorio e gli obiettivi raggiunti. Rispetto al target dei giovani si presterà particolar attenzione anche al potenziale comunicativo dell'istituzione scolastica, che avrà un ruolo attivo nell'ambito del Programma nel contrasto alla dispersione scolastica, ma che rappresenta allo stesso tempo un luogo di trasmissione delle informazioni ai giovani che in futuro potrebbero beneficiare anche di altre tipologie di interventi realizzati nell'ambito del PR FSE+.

Per la realizzazione delle attività, verrà principalmente utilizzato il sito web dedicato al Programma, che sarà creato entro sei mesi dall'approvazione del PR nell'ambito del canale tematico del sito istituzionale regionale dedicato al tema "L'Europa in Valle d'Aosta" (<https://new.regione.vda.it/europa>), recentemente rinnovato nella grafica e nei contenuti al fine di renderlo responsive e mobile friendly, oltre che accessibile ad una platea di utenti diversificata. Inoltre, la sezione web del PR sarà raggiungibile anche dal portale web unico nazionale OpenCoesione. Nell'ambito dell'attuazione della più ampia strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo, verranno realizzate campagne di promozione delle iniziative utilizzando i mezzi più idonei alle specifiche tematiche e ai destinatari che si intenderà raggiungere, anche in linea con le novità e i costanti cambiamenti che caratterizzano il settore della comunicazione, tra cui a titolo esemplificativo:

- canali digitali: account social istituzionali, newsletter, podcast;
- stampa e media: comunicati stampa, conferenze stampa, acquisizioni di spazi informativi sui principali quotidiani/settimanali del territorio, spot televisivi e radiofonici sui canali regionali/nazionali;
- eventi: workshop, webinar, seminari, manifestazioni fieristiche, consultazioni per target;
- pubblicazioni e prodotti informativi: video, locandine, manifesti o affissioni, brochure informative o infografiche.

Il budget stimato da dedicare dedicato alle attività di informazione e comunicazione del PR è pari a circa 250.000,00 euro, eventualmente maggiorato con ulteriori risorse regionali o altri Fondi operanti in Valle d'Aosta.

Le attività saranno sottoposte a monitoraggio continuo, per valutare sia l'efficacia della comunicazione che eventuali ridefinizioni delle attività e degli strumenti utilizzati. In particolare, gli indicatori di realizzazione previsti nell'ambito della strategia unitaria della Politica regionale di sviluppo consentiranno di monitorare le campagne di comunicazione, le pubblicazioni sul sito web, gli eventi e l'uso dei social media.

In riferimento alle operazioni di importanza strategica, verrà predisposta una specifica sezione del sito web dedicato al Programma. Inoltre, in coerenza con le altre attività di comunicazione, saranno previste specifiche campagne di comunicazione al fine di fornire sufficiente copertura mediatica e, se opportuni in considerazione della potenziale platea di destinatari, eventi di lancio delle iniziative.

Nell'ambito della gestione del PR, verrà nominato, all'interno dell'Autorità di gestione, un responsabile della comunicazione il cui nominativo sarà comunicato via SFC.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

--

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

--

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Denominazione: Valle d'Aosta verso la parità di genere.

Risorse indicative (M €): € 6.200.000,00

Pianificazione temporale: Gennaio 2023 - dicembre 2028

Descrizione:

La misura riveste carattere strategico in quanto finalizzata principalmente a ridurre il divario tra uomini e donne nel lavoro che permane alto in Valle (vedi analisi di contesto QSR) e che riguarda da un lato una sottorappresentazione e segregazione delle donne in alcuni ambiti e ruoli, dall'altro una concentrazione in lavori scarsamente qualificati.

Tale scelta si configura inoltre come la declinazione operativa di alcune azioni specifiche individuate nel Patto per una Valle d'Aosta sostenibile richiamato nel paragrafo "6. Partenariato".

La misura ha carattere innovativo in quanto la Regione intende mettere in campo una strategia di intervento che, sulla scorta anche degli indirizzi della Strategia nazionale per la parità di genere, è finalizzata ad affrontare i diversi divari e a promuovere una cultura della parità prevedendo di agire simultaneamente su più tematiche, interessando quindi non solo l'OS 4.3 del PR:

- supporto alle donne e, più in generale, ai genitori per conciliare vita e carriera sostenendo in primis gli oneri di cura per servizi educativi e socioassistenziali;
- sensibilizzazione alle parti sociali e alle imprese ponendo l'accento sulla qualità del lavoro e sulle opportunità derivanti da un incremento della forza lavoro femminile anche attraverso il sostegno a progetti di innovazione organizzativa;
- orientamento e rafforzamento dell'occupabilità delle donne verso professioni più promettenti e/o dopo periodi di lontananza dal mondo del lavoro per esigenze di conciliazione;
- promozione di modelli positivi per la parità di genere e per la decostruzione degli stereotipi per il tramite di campagne di sensibilizzazione e/o iniziative educative rivolte alle parti sociali, alle imprese, e anche alle scuole.

Il sostegno a questo obiettivo si allargherà anche ad altre Priorità del PR con i relativi OS in cui siano distinguibili situazioni di potenziale disuguaglianza, quali, sul fronte dell'istruzione e formazione, un rafforzamento della partecipazione femminile nell'area delle STEM; sul fronte dell'inclusione sociale, un'attenzione a situazioni di vulnerabilità come quelle generate da situazioni di violenza sulle donne.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programma regionale Valle d'Aosta FSE Plus v2.0 track changes	Valutazione del riesame intermedio	27 mar 2025		Ares(2025)2509136	Programma regionale Valle d'Aosta FSE Plus v2.0 track changes	28 mar 2025	Raia, Stefano
Riesame intermedio del PR FSE+	Valutazione del riesame intermedio	13 mar 2025	prot. 1092	Ares(2025)2509136	Valutazione del riesame intermedio	28 mar 2025	Raia, Stefano
Programme snapshot 2021IT05SFPR017 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	28 mar 2025		Ares(2025)2509136	Programme_snapshot_2021IT05SFPR017_2.0_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR017_2.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR017_2.0_it.pdf - Machine Translated	28 mar 2025	Raia, Stefano